

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1993)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

1/1993

Gemellaggio Eurocard-Raiffeisen

Come ovviare alla magra di gennaio

Pensionamento a 60 anni?

Inaugurazione del Centro Raiffeisen di Bellinzona

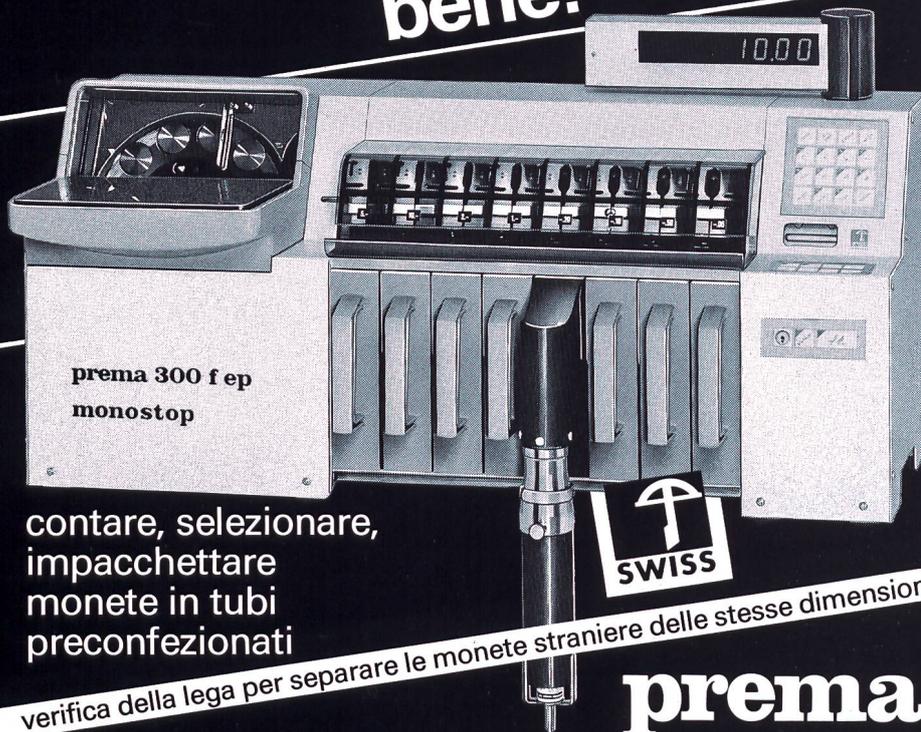
Concorso per la gioventù: «Il sole è vita»



RAIFFEISEN



Conta contare bene!



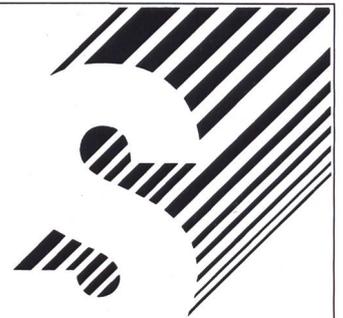
prema 300 f ep
monostop

contare, selezionare,
impacchettare
monete in tubi
preconfezionati

verifica della lega per separare le monete straniere delle stesse dimensioni

prema

PREMA GmbH Tychbodenstrasse 9
4665 Oftringen Tel. 062/97 59 59



serietà-affidabilità
creatività ed alta qualità

**arti grafiche
a. salvioni + co sa
6500 bellinzona
via c. ghiringhelli 9
092 25 41 41**

Il piano di previdenza³

**- Dallo Stato
sgravi fiscali -
- Dalla Raiffeisen
l'interesse di favore!**



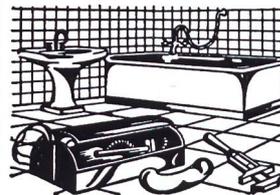
Indipendentemente dal modo
col quale avete finora rispar-
miato, il nostro nuovo piano di
previdenza³ offre a tutti i sala-
riati e indipendenti dei van-
taggi tali che dovete assoluta-
mente conoscerli! Telefonateci
o passate in sede.

Vi consigliamo volentieri!

RAIFFEISEN
La Banca di fiducia



Lepori & Ghirlanda S.A.



Lattonieri e impianti sanitari
Riscaldamenti

6968 Sonvico

Gino Lepori, tel. 091 91 29 13
Claudio Ghirlanda, tel. 091 91 14 08

*Qui
la vostra inserzione ha successo!*

GUGGISBERG *il tuo peltro*

L'unica
fabbrica del peltro
nel Ticino



GUGGISBERG
6932 Breganzona
Via Cresperone 2
Tel. 091 56 36 05

L'oracolo sconfessato

Il responso dello studio Delfi sul settore bancario svizzero, pubblicato a fine 1992 dalla Arthur Andersen, era categorico: nei prossimi cinque anni il numero delle grandi banche resterà stabile, non ci saranno fusioni. Da parte sua, circa 8 mesi prima, il presidente dell'UBS Robert Studer dichiarava che una fusione tra le grandi banche era ipotizzabile solo in caso di un assolutamente imprevedibile e drammatico stato di necessità. Il che si è evidentemente verificato, visto che proprio a inizio anno veniva reso noto il passaggio della BPS - con grande sollievo non solo dei suoi creditori - nel paniere del CS.

Le disavventure della BPS, culminate nella perdita della sua autonomia, ci richiamano alla mente un episodio di poco meno di vent'anni fa, che certamente anche il presidente ed il cassiere di allora della Federazione Raiffeisen ticinese, prof. Plinio Cippi e Amelio Delucchi, non hanno dimenticato. A una serata informativa tenuta nel Locarnese in vista della costituzione di una Cassa Raiffeisen era intervenuto un direttore della BPS con una raffica d'interventi d'opposizione. Tra l'altro, dopo aver giustamente rilevato che le attività bancarie comportano rischi di perdita, aveva affermato che aderire in qualità di socio alla Cassa Raiffeisen significava correre il rischio di perdere tutta la propria sostanza, dato che esisteva la responsabilità solidale. Non ci erano mancati argomenti per controbattere le diverse affermazioni, tanto che dieci giorni dopo avveniva l'assemblea costitutiva.

Nel frattempo le Raiffeisen hanno abolito la responsabilità solidale illimitata, alla quale non si è mai fatto capo. Anch'esse procedono a collaborazioni e fusioni: la differenza sta nel fatto che lo fanno tra di loro, per un rafforzamento strutturale che rientra pienamente negli obiettivi dell'Unione.

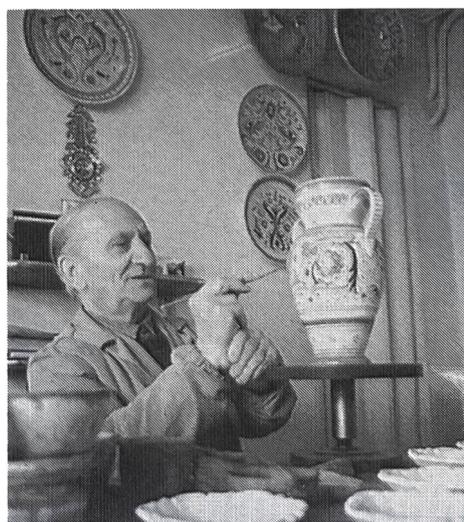
Giacomo Pellandini



8



12



24

Pagare senza contanti
con la Eurocard-Raiffeisen 4

Validità e vitalità
dell'idea cooperativa: l'augurio
di buon anno del direttore
centrale dr. Felix Walker 7

Come ovviare alla magra di gennaio 8

Il settore bancario svizzero
alle soglie del 2000 9

Smettere di lavorare a 60 anni:
spesso un'illusione 10

Servizi dell'Unione e della
Banca Raiffeisen sotto il medesimo
tetto a Bellinzona 12

L'inaugurazione
del Centro Raiffeisen di Bellinzona 14

Iniziativa nel Cantone Soletta per
l'esonero del reddito sul risparmio 16

I 25 anni di attività presso l'Unione
del dir. Kurt Wäschle 18

I 100 anni del motore Diesel 19

«Il sole è vita»:
23.mo concorso internazionale
Raiffeisen per la gioventù 21

Il giorno che non spuntò il sole 22

Umbria: il viaggio 1993 per i lettori 24

Promozioni
presso i servizi dell'Unione 27

Risultati del concorso dei 5 franchi
in occasione delle settimane
del risparmio Raiffeisen 1992 27

Foto di copertina:

Il gruppo Raiffeisen è il nuovo partner del più importante emittente di carte di credito, l'EUROCARD. Le prospettive di sviluppo di questo moderno mezzo di pagamento hanno indotto le Banche Raiffeisen a questo passo. Si veda in proposito l'articolo a pagina 4.

PANORAMA

Rivista dell'Unione Svizzera
delle Banche Raiffeisen
Anno XXVII
Esce 10 volte all'anno

Indirizzo

Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Redazione

Giacomo Pellandini
Telefono 071 219414

Segretariato

Claudia Alliaa
Telefono 071 219407
Telefax 071 219712

Tiratura

controllata REMP
26 238 esemplari

Stampa e spedizione

Arti grafiche A. Salvioni & Co. SA
CH-6500 Bellinzona
Telefono 092 25 41 41

Inserzioni

ASSA - Annunci Svizzeri SA
Corso Pestalozzi 21b
6901 Lugano
Telefono 091 22 77 65
Telefax 091 23 58 37
e filiali

Abbonamenti

cambiamenti di indirizzo
tramite le singole Banche Raiffeisen.



Non meno di 50'000 sono i punti di accettazione, in Svizzera, dell'EUROCARD-Raiffeisen; nel mondo sono dieci milioni.

(fotografie di HR Aeschbacher)

Con questo sistema di lettura e di trasmissione dei dati, il pagamento mediante l'EUROCARD-Raiffeisen è molto semplice: basta inserire la carta.

Pagare senza contanti con la Eurocard - Raiffeisen

Un nuovo servizio delle Banche Raiffeisen

Una novità per il nuovo anno: da gennaio, le Banche Raiffeisen lanciano sul mercato la EUROCARD-Raiffeisen, ad un prezzo davvero conveniente per la clientela: fr. 50.- all'anno, inclusa la carta per il partner!

Il denaro di plastica si sta diffondendo sempre di più anche in Svizzera. Attualmente nel nostro paese sono in circolazione oltre cinque milioni di tessere plastificate con funzione di mezzi di pagamento: due milioni di carte-ec, due milioni di carte di credito e oltre un milione delle cosiddette *carte-in-house* (quelle emesse dalle PTT, dai grandi magazzini, dai distributori di benzina, ecc.).

Tuttavia, solo il cinque per cento dei pagamenti viene effettuato in questo modo. Spesso, lo Svizzero tira fuori la sua carta di credito solo durante le ferie all'estero. Gli esperti prevedono però che le cose ben presto cambieranno e che l'impiego del *denaro di plastica* aumenterà ulteriormente in Svizzera.

Per 50 franchi all'anno

Grazie al nuovo accordo di collaborazione con la Eurocard, le Banche Raiffeisen sono ora in grado, a partire da gennaio, di offrire alla loro clientela la EUROCARD-Raiffeisen, ad un prezzo veramente conveniente: la tassa annuale ammonta infatti a soli 50 franchi, compresa la carta per il partner. Un'offerta senza pari (vedi tabella «Le carte di credito a confronto»).

Su richiesta, la Banca Raiffeisen rilascia la EUROCARD-Raiffeisen ad ogni cliente che dispone di un reddito regolare o di un adeguato patrimonio, e che fa fronte ai propri impegni finanziari. Per ottenere la EUROCARD-Raiffeisen, basta avere un conto stipendio o privato presso la Banca Raiffeisen a cui se ne fa richiesta.

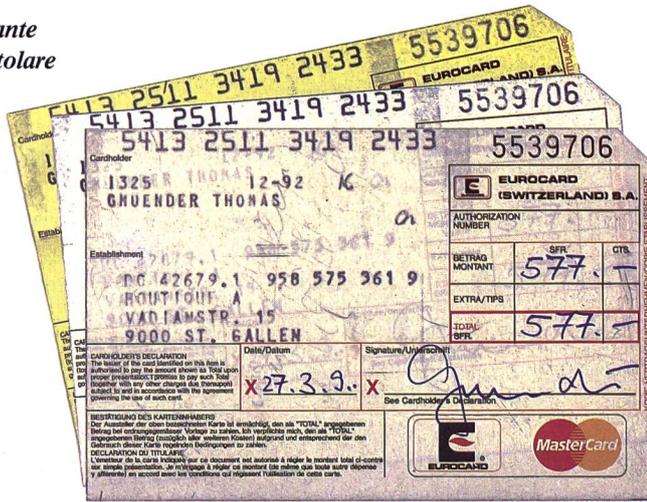
Sistema Eurocard/Mastercard: 180 milioni di carte in tutto il mondo

Il titolare della EUROCARD-Raiffeisen può contare sui servizi di due organizzazioni associate (Eurocard in Europa e Mastercard in tutto il mondo), a cui sono convenzionate circa 10 milioni di aziende (negozi,



Sempre più numerosi sono gli alberghi e i ristoranti che accettano le carte di credito.

Per ogni pagamento mediante la carta di credito, il suo titolare riceve immediatamente un bollettino: gli servirà per verificare la fattura mensile dell'EUROCARD.



alberghi, ristoranti, imprese di trasporto, ecc.). Nella sola Svizzera, i punti di accettazione sono ben 50'000, (vedi riquadro «16½ anni fa le prime 500 carte»). In tutto il mondo, sono in circolazione oltre 180 milioni di carte con il logo della Mastercard. Accanto alla Visa, la Mastercard è dunque la carta di credito con la più vasta accettazione. È per esempio molto più diffusa dell'American Express o della Diners.

Usare la carta è semplice: presentare la EUROCARD-Raiffeisen, controllare il documento (importo esposto) e firmare. Una copia di tale bollettino rimane al titolare per suo controllo personale.

Utili in vacanza...

Gli Svizzeri usano le carte di credito soprattutto durante le vacanze. La EUROCARD-Raiffeisen permette di ridurre al

16½ anni fa le prime 500 carte



Appunto 16½ anni or sono veniva fondata la Eurocard (Switzerland) SA. Inizialmente aveva solo circa 2'000

partner contrattuali e poco più di 500 titolari di una carta. Alla fine del 1978 le banche svizzere ripresero la Eurocard (Switzerland) SA con un effettivo di 1'900 titolari di carte. La Eurocard/MasterCard è attualmente la maggiore società nazionale che emette carte di credito: conta ben 750'000 titolari di carte e oltre 50'000 partner contrattuali.

La Eurocard viene gestita dalle banche anche negli altri paesi europei. Le più importanti società Eurocard nazionali sono proprietarie dell'organizzazione madre Eurocard International SA in Belgio e, come tali, sono rappresentate nel suo consiglio di amministrazione.

Inoltre, diverse commissioni internazionali coordinano i provvedimenti tecnico-amministrativi come il rilascio di carte, i trasferimenti internazionali dei dati, l'organizzazione delle autorizzazioni e della sicurezza.

Per assicurare l'uso mondiale della Eurocard, è stato stipulato un contratto di cooperazione con la società Mastercard, il cui omonimo prodotto «MasterCard» viene offerto dalle banche più importanti in tutto il mondo. Grazie a questa collaborazione su scala internazionale, l'uso della Eurocard/MasterCard è assicurato in tutti i continenti.

L'Eurocard e i suoi partner hanno la più fitta rete di partner contrattuali e dispongono di tutte le premesse per un costante adeguamento del sistema al progresso della tecnica.

Differenze tra la carta-ec e l'EUROCARD-Raiffeisen



Carta-ec



EUROCARD-Raiffeisen

Vantaggi essenziali per l'utente	Prelevamento di contanti al Bancomat	Pagamento di merci e di prestazioni di servizio senza contanti (in negozi, alberghi, ristoranti, ecc.)
Vantaggi supplementari per l'utente	Funzione di garanzia per assegni; Tancomat / EFT POS	Tancomat, EFT POS; prelievo di contanti (2,5% di commissione)
Limitazione geografica dell'impiego	Europa	Accettazione presso 10 milioni di recapiti in tutto il mondo (di cui 50'000 in Svizzera)
Limite mensile	Viene stabilito individualmente	fr. 5'000.-
Modo di pagamento	Addebitamento diretto in conto	Fattura mensile con addebitamento diretto in conto o versamento postale
Tassa annua	fr. 20.-	fr. 50.-; carta per il partner gratuita

minimo il contante necessario. I portamonete strapieni di mazzette di sudicie banconote appartengono ormai al passato: un'occasione di meno per eventuali ladri in agguato. Non è nemmeno più necessario ingegnarsi a nascondere una parte del denaro nei luoghi più reconditi e inaccessibili, come il doppiofondo della valigia, la suola delle scarpe o la fodera della giacca...

... indispensabili per il noleggio di un'automobile

Con una carta di credito, si può generalmente noleggiare un'automobile senza versare la cauzione. Negli USA, può essere ad-

dirittura problematico noleggiare un'automobile senza presentare una carta di credito.

Saldando le spese di viaggio con una EUROCARD-Raiffeisen, si è inoltre automaticamente assicurati contro gli infortuni per 200'000 franchi.

Fare il pieno senza contanti

La EUROCARD-Raiffeisen non è tuttavia solo un mezzo di pagamento scritturale – riconosciuto in tutto il mondo – che offre importanti vantaggi soprattutto nei viaggi all'estero e durante le vacanze. Con la nuova carta di credito, si può infatti fare benzina e acquisti – in ogni momento, senza contanti e senza commissioni – presso oltre 2'350 distributori in tutta la Svizzera.

In tutto il mondo senza contanti

La EUROCARD-Raiffeisen dà accesso a una delle più ampie reti bancarie esistenti.

Presentando la carta e il passaporto, si può prelevare in tutto il mondo – presso oltre 200'000 banche – il contante desiderato, nella valuta locale.

Naturalmente con la EUROCARD-Raiffeisen si può anche prelevare del denaro dai Bancomat di tutta la Svizzera e nel mondo intero. Per questa operazione è necessario un codice personale (codice NIP). In questo caso, come nei prelievi menzionati al paragrafo precedente e diversamente dalla carta-ec, viene riscossa una commissione del 2,5 per cento. Il conto verrà saldato a fine mese dalla Banca Raiffeisen, con il pratico sistema di addebitamento diretto (LSV) o polizza di versamento.

Conteggio chiaro

Anche il saldo delle spese effettuate con la EUROCARD-Raiffeisen avviene mediante il sistema di addebitamento diretto. Alla fine di ogni mese, la Eurocard emette un

conteggio dettagliato e lo invia direttamente al titolare che lo potrà controllare in tutta tranquillità, con totale garanzia di discrezione. Solo alcuni giorni più tardi, l'importo conteggiato verrà addebitato sul conto indicato.

Il conteggio viene sempre eseguito in franchi svizzeri. Per le valute estere si calcola il cambio più vantaggioso.

Nessun rischio

Ai titolari della EUROCARD-Raiffeisen è garantita la massima sicurezza. In caso di furto o smarrimento, è necessario telefonare immediatamente all'Eurocard. Di regola la carta verrà sostituita entro 24 ore.

In caso di abuso – non importa di quale entità – il titolare risponde al massimo per l'importo di 100 franchi, sempre che abbia provveduto subito a farla bloccare.

Le carte di credito a confronto

	EUROCARD-Raiffeisen	EUROCARD/Carta ARGENTO	EUROCARD/carta GOLD	VISA Classic-Card	American Express Green Card	Postcard/EUROCARD (PTT)
Partner contrattuali: – in Svizzera – in Europa – nel Mondo	50'000 2,3 Mio. 10,0 Mio.	50'000 2,3 Mio. 10,0 Mio.	50'000 2,3 Mio. 10,0 Mio.	46'000 2,8 Mio. 9,0 Mio.	38'000 0,5 Mio. 3,0 Mio.	50'000 2,3 Mio. 10,0 Mio.
Tassa annua: – carta principale – carta coniuge/partner – bonus sul movimento	fr. 50.– gratis no	Fr. 50.– fr. 20.– no	fr. 150.– gratis sì (carta gratis oltre fr. 15 000.–)	fr. 100.– fr. 50.– no	fr. 140.– fr. 75.– no	fr. 50.– fr. 20.– no
Limite di spesa	fr. 5'000.–	fr. 5'000.–	illimitato	individuale secondo il reddito	illimitato	5'000.–
Responsabilità	fr. 100.–	fr. 100.–	fr. 100.–	fr. 100.–	fr. 100.–	fr. 100.–
Modo di pagamento della fattura mensile	Addebitamento in conto (LSV) o fattura mensile con polizza di versamento	Addebitamento in conto (LSV) o fattura mensile con polizza di versamento	Addebitamento in conto (LSV) o fattura mensile con polizza di versamento	Addebitamento in conto (LSV) o fattura mensile con polizza di versamento	Addebitamento in conto (LSV) o fattura mensile con polizza di versamento	Addebitamento diretto sul CCP
Prelevamento di contanti Commissione: – Sportello – Bancomat in Svizzera – Bancomat all'estero	sportello/Bancomat 2,5% min. fr. 10.– 2,5% 2,5% min. fr. 10.–	sportello/Bancomat 2,5% min. fr. 10.– 2,5% 2,5% min. fr. 10.–	sportello/Bancomat 2,5% min. fr. 10.– 2,5% 2,5% min. fr. 10.–	sportello 1%	sportello 1%	Bancomat 2,5% 2,5% min. fr. 10.–
Prestazioni: – Assicurazione infortuni viaggio – Costi salvataggio + trasporto a casa – Noleggio automobile – Rifornimento di carburante	fr. 200'000.– fr. 60'000.– senza cauzione stazioni rifornimento ec-Direct	fr. 200'000.– fr. 60'000.– senza cauzione stazioni rifornimento ec-Direct	fr. 500'000.– fr. 60'000.– senza cauzione stazioni rifornimento ec-Direct	fr. 250'000.– fr. 60'000.– senza cauzione	fr. 250'000.– nessuna senza cauzione stazioni BP	fr. 200'000.– fr. 60'000.– senza cauzione stazioni rifornimento ec-Direct

Validità e vitalità dell'idea cooperativa



*Augurio di buon anno
del dott. Felix Walker, presidente della
Direzione centrale dell'USBR*

Sappiamo tutti quanto l'economia e la società stiano cambiando – a volte anche profondamente – coinvolgendo inevitabilmente anche il settore bancario. Ogni azienda attiva sul mercato deve costantemente adeguarsi a questi cambiamenti. Ciò vale anche per il Gruppo bancario Raiffeisen.

Se ogni volta riusciamo ad adeguare i nostri servizi alle sempre nuove esigenze della clientela, se manteniamo alto il livello professionale dei nostri collaboratori e se sviluppiamo una struttura aziendale all'altezza dei tempi, saremo in grado di mantenere e potenziare la nostra posizione di mercato.

Come tutti sanno, le nostre Banche Raiffeisen – nonché l'Unione in cui sono raggruppate – hanno una struttura cooperativa. A questa democratica forma giuridica è già stato più volte rimproverato di essere una specie di palla al piede. È vero che da noi i processi di maturazione delle decisioni avvengono in tempi più lunghi rispetto, per esempio, a una società per azioni. In cambio, le scelte fatte in comu-

ne trovano però un consenso molto più vasto. La cooperativa non è un anacronismo. Anzi, secondo noi questo sistema organizzativo è più che mai valido e moderno, specialmente in questi tempi di rapidi cambiamenti.

Le Banche Raiffeisen sono contemporaneamente delle imprese economiche e delle associazioni di persone. In qualità di imprese economiche mirano – come la concorrenza – soprattutto alla redditività, liquidità e sicurezza. Solo una banca con solide basi economiche è in grado di tutelare in maniera efficace e duratura gli interessi dei soci. Occorre dunque realizzare degli utili che permettano di costituire le riserve necessarie per i futuri adeguamenti strutturali e per la copertura dei rischi.

Ma questo non è che un lato della medaglia. L'altro lato è la base cooperativa. È il mandato che impegna l'istituto a promuovere il benessere – materiale e immateriale – dei soci che sono contemporaneamente clienti e proprietari della Banca Raiffeisen.

La promozione del benessere materiale dei soci della cooperativa è il perno dell'attività di ogni Banca Raiffeisen. Tale promozione è possibile solo se è realizzabile dal punto di vista economico-aziendale, attraverso le condizioni, la qualità dei servizi, la consulenza professionale e personale, a volte addirittura su questioni che esulano dall'ambito strettamente bancario.

L'attrattiva delle cooperative Raiffeisen è ancora maggiore, grazie alla promozione di valori non materiali. Da generazioni, noi pratichiamo l'iniziativa personale, la gestione e la corresponsabilità. Oggi assistiamo a una progressiva rivalutazione dei valori a cui l'organizzazione Raiffeisen si attiene da ormai oltre un secolo, come per esempio:

- strutture federalistiche con sfere operative ben delimitate;
- scetticismo nei confronti del centralismo, dei grandi complessi anonimi e della crescita sproporzionata;
- processi di formazione della volontà democratici;
- ma anche autolimitazione, sicurezza e solidarietà.

La grande popolarità della nostra organizzazione è una dimostrazione della validità delle nostre idee. I soci della Raiffeisen sono attualmente 450 000. Ogni anno il numero aumenta di circa 20 000 unità. Questa crescita costante è una prova di fiducia che ci permette di guardare al futuro con ottimismo.

L'andamento degli affari nel corso dell'ultimo esercizio dimostra gli eccellenti risultati che la struttura cooperativa permette di conseguire anche nella difficile routine quotidiana. Unendo i nostri sforzi, siamo riusciti ad affrontare con successo le sfide del 1992, malgrado la difficile situazione economica e il problematico mercato immobiliare.

Desideriamo esprimere la nostra profonda riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a questo positivo risultato: ai nostri soci e clienti, agli organi amministrativi e di controllo a ogni livello, nonché a tutti i collaboratori delle Banche Raiffeisen e dell'Unione, che sono in prima fila nell'attuazione dei principi cooperativi, con molta disponibilità, competenza e professionalità.

A tutti loro auguriamo ogni bene per il 1993.

Come ovviare alla magra di gennaio

La previdenza aiuta i privati, i saldi aiutano i negozi

Quando il portafoglio è desolatamente piatto, il salvadanaio è ormai vuoto e il conto tende pericolosamente al rosso, solo allora molte persone si rendono conto che un nuovo anno è effettivamente iniziato. Ma la *magra* di gennaio non è un evento ineluttabile. Con una previdente pianificazione finanziaria, è possibile ovviare alle difficoltà di questo periodo. I negozi e i grandi magazzini – anche grazie ai tradizionali saldi – non ne risentono praticamente più.

Jürg Salvisberg

La *magra* di gennaio non è un'invenzione dei giornalisti che – a corto di idee anche loro – la tirano in ballo tanto per scrivere qualcosa. Basta sfogliare l'Annuario statistico svizzero per dissipare ogni dubbio: in gennaio, il numero degli occupati tocca regolarmente il minimo. Di ciò è soprattutto responsabile la disoccupazione stagionale nell'edilizia.

La recessione quale catalizzatore

Questo periodo di *magra* generale si verifica ogni anno a gennaio, indipendentemente dall'andamento della congiuntura. È tuttavia chiaro che l'attuale recessione ne accentua la tendenza.

La stessa cosa succede nelle economie domestiche: è normale che, dopo Natale, ci si ritrovi con qualche difficoltà in più a far quadrare il bilancio familiare. Solo che adesso molti non riescono più a risalire la china, diversamente da quanto avveniva – quasi per legge naturale – negli anni del boom.

Con il mancato aumento reale degli stipendi, la sola parziale compensazione del rincaro o addirittura la disoccupazione, per molti svizzeri la *magra* di gennaio diventa un fenomeno che va ben oltre il famigerato mese.

Prevenire è meglio che curare

Non è detto però che tutti debbano essere alla mercé di questo difficile periodo: anche qui vale la regola del *prevenire è meglio che curare*.

In primo luogo, conviene rivolgersi agli appositi uffici di assistenza per l'allestimento di un bilancio preventivo.

Questi uffici a gennaio sono effettivamente più affollati del solito. «Ma non sono sicura che ciò sia dovuto a questo particolare periodo» afferma la responsabile di un tale ufficio. «All'inizio dell'anno, soprattutto le coppie spesso si rendono conto che le loro finanze non vanno bene».

Dello stesso parere è una sua collega di un altro ufficio di assistenza: «Dopo le Feste, molta gente trova finalmente il tempo di discutere dei loro problemi economici. Si rivolgono allora a noi, chiedendoci di aiutarli a mettere in pratica i loro buoni propositi. Tuttavia, è bene sottolineare che nemmeno noi possiamo fare dei miracoli!».

Ripartire sapientemente il denaro

Quando le difficoltà finanziarie sono acute, è troppo tardi anche per l'ufficio di assistenza. Sebbene la recessione abbia fatto aumentare il numero delle persone in difficoltà e gli sforzi per la *gestione della crisi*, la bassa congiuntura potrebbe anche avere un effetto salutare: la gente impara ad essere più cauta nello spendere il proprio denaro. «Molte persone adesso si rivolgono a noi, prima di mettersi a cercare una casa o un appartamento. Anche prima di sposarsi e di formare una famiglia, ci consultano per definire con esattezza la loro situazione finanziaria».

Anche se, di questi tempi, la necessità di avere una visione preventiva delle proprie finanze va sottolineata, nella realtà le cose vanno un po' diversamente. La consulenza preventiva, a lungo termine, rappresenta infatti solo la metà delle consultazioni. «L'altra metà delle persone che ci interpellano».

Mancato aumento reale dei salari, solo parziale compensazione del rincaro, disoccupazione: molti svizzeri devono rifare i loro conti.



lano desidera da noi un consiglio per uscire da una difficile situazione finanziaria o psicologica; spesso sullo sfondo ci sono dei problemi di coppia e di relazione».

I saldi - un toccasana

Le difficoltà finanziarie d'inizio anno delle singole persone non trovano il corrispettivo nell'andamento degli affari nei negozi. Mentre l'industria alberghiera e della ristorazione devono far fronte ad un appiattimento stagionale, i grandi magazzini non possono certo lamentarsi del mese di gennaio. E gli affari vanno bene non solamente - come ci si potrebbe aspettare - nel settore degli alimentari e degli altri beni di prima necessità. Anche negli altri reparti, la parola magica «saldi» fa troncarsi tutti gli indugi a mettere mano al portafoglio, anche in tempi di limitata disponibilità finanziaria.

Alla Jelmoli, la svendita di «articoli di marca a prezzi ribassati» - come viene pubblicizzata dalla casa - fa immediatamente seguito alle vendite natalizie. Un'impiegata dell'ufficio stampa della sede di Zurigo definisce questo passaggio diretto un'eccezione che sta però progressivamente affermandosi in tutto il commercio al dettaglio della regione di Zurigo. «Forse alcune vecchie abitudini stanno cambiando. Invece di concentrare tutto il loro budget attorno a Natale, i consumatori rimandano alcuni acquisti al periodo immediatamente susseguente, notoriamente più conveniente».

Malgrado la recessione, alla Jelmoli guardano con ottimismo agli affari di gennaio: «Il comportamento dei consumatori ha sempre una componente psicologica. Quando ci sono i saldi, ci si può permettere qualcosa che - prima di Natale - era ancora fuori dalle proprie possibilità».

Il periodo di magra tende a spostarsi nel tempo

Da noi - come nelle altre regioni del paese - i saldi iniziano solo il 15 gennaio. Malgrado questo *ritardo* rispetto a Zurigo, le cose vanno però più o meno allo stesso modo. Le svendite dopo gli ultimi acquisti natalizi rappresentano un'importante componente della cifra d'affari. «Per via delle vacanze invernali» afferma il direttore di un grande magazzino «in febbraio abbiamo un periodo di stasi, prima dell'arrivo dei modelli primaverili». È dunque il secondo mese dell'anno - insieme con agosto - il nuovo periodo di *magra* dei negozi, anche se si tratta di un ristagno molto relativo.

Le librerie sembrano invece immuni sia dalla recessione che dal temporaneo calo delle vendite dei primi mesi dell'anno.

«Sorprensamente, le vendite sono relativamente ben equilibrate durante tutto l'anno» afferma un libraio da noi interpellato. Naturalmente le punte massime si registrano a Pasqua, nei mesi estivi (guide turistiche) e nel periodo natalizio. Tempo fa, gennaio - insieme con agosto - si distingueva dagli altri mesi per l'andamento negativo delle vendite. Ma anche quest'anno

- malgrado la bassa congiuntura - gli affari dovrebbero evolversi positivamente. «Il commercio dei libri si difende bene dalla recessione. La nostra merce non è molto costosa e rappresenta sicuramente un regalo conveniente. La recessione induce inoltre molte persone a intraprendere un perfezionamento professionale, facendo così aumentare le vendite dei libri di testo.»

«Il settore bancario svizzero alle soglie del 2000»

Lo studio Delfi della Arthur Andersen & Co

Lo studio Delfi pubblicato alla fine dello scorso anno dalla Arthur Andersen & Co - una fiduciaria internazionale specializzata nelle previsioni di mercato (da qui la denominazione degli studi, ispirata al famoso oracolo di Delfi) - ha sollevato un certo polverone, come era già accaduto nel 1986. Per il Gruppo Raiffeisen, lo studio non contiene tuttavia nulla di allarmante.

Markus Angst

Nello *studio Delfi* del 1986, la Arthur Andersen & Co aveva pronosticato una forte concentrazione del mercato nel settore bancario svizzero - una previsione che si è avverata al 100%. Le banche regionali hanno avuto un ruolo primario in questa ridefinizione delle strutture. Secondo il nuovo *studio Delfi*, nei prossimi cinque anni gli istituti appartenenti alla suddetta categoria diminuiranno ulteriormente, in maniera ancora più rapida. Anche le banche estere, le banche private e le Banche Raiffeisen dovrebbero tuttavia contribuire a questa inarrestabile tendenza.

Niente di nuovo o di allarmante

Per la Raiffeisen questa previsione non è né nuova né allarmante. La ridefinizione delle strutture è infatti in corso già da tempo. In concreto, per esempio, questo processo comporta - nell'ottica della concentrazione delle forze - il raggruppamento delle Banche Raiffeisen vicine (vedi PANORAMA 1/92). E non per un'assoluta neces-

sità, ma per considerazioni di tipo economico-aziendale, dettate da un atteggiamento lungimirante.

L'ampliamento dei servizi, il miglior utilizzo delle capacità e gli effetti della sinergia in campo aziendale e tecnico-informatico, la razionale divisione del lavoro nel quadro delle mansioni - di diverso tipo e difficoltà - spettanti alla gerenza, il contenimento dei costi nella revisione e nei servizi dell'Unione - questi sono solo alcuni dei vantaggi dei raggruppamenti.

In merito alla Raiffeisen

Lo studio contiene anche un paio di affermazioni concrete sulla Raiffeisen. Si constata che le Banche Raiffeisen negli ultimi anni hanno realizzato la maggior percentuale di crescita per quanto concerne il totale del bilancio.

La quota di mercato nelle operazioni di credito è rimasta costante, mentre che nei fondi della clientela essa è leggermente aumentata. Nel 1991 le Banche Raiffeisen registrano così ancora un'eccedenza dei fondi della clientela sui prestiti, pari a un miliardo di franchi.

Una serie di articoli di PANORAMA dedicata
alla previdenza per la vecchiaia

Smettere di lavorare a 60 anni: spesso un'illusione

Con i sempre più stressanti ritmi della vita professionale, in molte persone aumenta il desiderio di andare in pensione prima del tempo.

Aspirazioni e realtà spesso purtroppo non si conciliano. L'ostacolo principale al pensionamento anticipato è quasi sempre di natura finanziaria: le rendite AVS non vengono versate prima dei 62 (donne) e 65 (uomini) anni di età e, in linea di massima, anche le casse pensione sono strutturate in base all'età dell'AVS.

Le oltre 15'000 casse pensione sono libere di versare i loro contributi prima o dopo il raggiungimento del limite di età dei 62/65 anni. In tal caso, le rendite vengono però corrispondentemente diminuite o aumentate. Nei singoli casi, l'ammontare della riduzione dipende molto dalla rispettiva cassa pensione.

Una scelta che costa

Le lacune del reddito, negli anni a partire dal pensionamento anticipato fino al raggiungimento dell'età dell'AVS, devono essere colmate o con la riscossione anticipata dei fondi della cassa pensione o con il risparmio privato. Le donne possono prelevare i fondi di risparmio del III pilastro (previdenza vincolata) già a partire dai 57 anni, gli uomini dai 60.

Questa regola non deve però indurre a pensare che il pensionamento a 60 anni sia, nella maggior parte dei casi, una scelta facile dal punto di vista finanziario. Le persone di età inferiore ai 62/65 anni, non attive professionalmente, sottostanno inoltre ancora all'obbligo del versamento dei contributi AVS. I contributi a quel punto si basano sulla sostanza e sull'attuale rendita della pensione. Il promemoria «Persone senza attività lucrativa nell'AVS» (distribuito presso le casse di compensazione AVS) contiene informazioni più dettagliate in merito al calcolo dei contributi. Il contributo obbligatorio minimo è pari a 360 franchi all'anno (situazione 1992) e aumenta con l'aumentare della sostanza, fino ad un massimo di 10'100 franchi all'anno (1992).

* vedi PANORAMA 9, 10, 11-12/1992



Anche per le persone che si trasferiscono all'estero prima dell'età dell'AVS, sarebbe opportuno continuare a pagare volontariamente i contributi AVS. Gli anni contributivi mancanti si ripercuotono infatti in una diminuzione della rendita.

Cercare soluzioni flessibili

Anche dopo la cessazione dell'attività professionale, rimane flessibile solo chi ha opportunamente pianificato e risparmiato per questo periodo. L'AVS non può essere riscossa anticipatamente. Le casse pensione sono più flessibili a questo proposito. Possono versare la rendita anche prima del raggiungimento dell'età dell'AVS, se l'interessato cessa l'attività lucrativa. Ciò ovvia-

mente influisce sull'ammontare della rendita. In caso di pensionamento anticipato, la rendita diminuisce. Se invece si lavora oltre i 62/65 anni di età, la rendita aumenta in maniera corrispondente. Le possibilità previste dalla cassa pensione dipendono unicamente dal regolamento delle singole casse. In caso di pensionamento anticipato, numerose casse offrono la possibilità di riscuotere una rendita-ponte fino al raggiungimento dell'età dell'AVS. Questo anticipo riduce tuttavia di circa il 7-8% all'anno la rendita originaria della cassa pensione. Di conseguenza, un lavoratore che lascia la vita professionale a 60 anni deve prevedere una diminuzione della rendita della sua cassa pensione pari al 35/40%.

La Cassa pensione Raiffeisen con prestazione di libero passaggio completa

Nel corso dell'assemblea generale a San Gallo – in data 14 novembre 1992 – la Cassa pensione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen ha deciso l'introduzione della prestazione di libero passaggio completa, nella previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. Questa regolamentazione d'avanguardia – approvata senza sollevare discussioni e opposizioni – entra in vigore a partire dal 1 gennaio '93. La prestazione di libero passaggio completa sarà quindi una realtà presso la Raiffeisen, ancora prima che le Camere federali decidano in merito.

Altra novità: la rendita per vedovi

L'AG ha preso una decisione innovativa anche in un altro campo: ha approvato la creazione di un fondo di compensazione del rincaro, per cui le rendite correntemente versate potranno essere adeguate all'inflazione. Insieme con altri cambiamenti assicurativi di natura tecnica, questa innovazione avrà come conseguenza l'aumento dell'uno per cento dei contributi a carico sia del lavoratore che del datore di lavoro. Nell'ottica dell'uguaglianza dei diritti fra i due sessi, la Cassa pensione Raiffeisen ha inoltre introdotto la rendita di vedovanza generale e ha deciso il miglioramento delle prestazioni agli orfani.

Con un totale di bilancio di 184 milioni di franchi, la Cassa pensione Raiffeisen conta 2.300 soci attivi e pensionati dei servizi centrali e di 755 Banche Raiffeisen di tutta la Svizzera.

La massa manovrabile

I risparmi privati costituiscono la vera massa manovrabile. Se questo capitale è stato investito nella previdenza vincolata, esso può essere riscosso al più presto a 57/60 anni. Il capitale di previdenza non vincolato può invece essere investito in modo tale (per esempio in obbligazioni), da essere disponibile al momento desiderato. Chi medita un pensionamento anticipato si concentri quindi sulla previdenza privata con il III pilastro.

Chi è alla ricerca di una soluzione flessibile, fatta su misura per lui, si rivolga alla sua cassa pensione e alla sua Banca Raiffeisen.

Il differimento della rendita può essere conveniente

Le rendite AVS vengono corrisposte al compimento dei 62/65 anni di età. È tuttavia possibile differire l'effetto di questa assicurazione. Chi desidera rinviare l'inizio della riscossione dell'AVS, perché – per esempio – è ancora professionalmente attivo/a, oppure semplicemente perché in quel momento non ne ha bisogno, può ottenere il differimento della rendita, annunciandosi (*tre mesi prima del raggiungimento dell'età AVS*) presso la Cassa di compensazione. Solo un'esigua minoranza fa tuttavia uso di questa possibilità. Il differimento va da un minimo di un anno, fino ad un massimo di cinque (vedi riquadro «Differimento di tre anni»).

Questo differimento può essere revocato se, contrariamente a quanto convenuto in precedenza, ad un certo punto si decide di riscuotere la rendita. Tale decisione deve essere comunicata per iscritto alla Cassa di

compensazione AVS, almeno *tre settimane* prima dell'inizio del termine di riscossione desiderato.

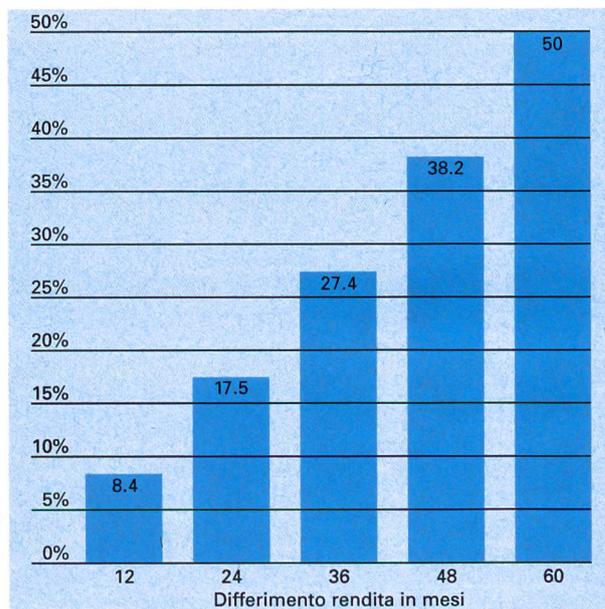
Il differimento della rendita è opportuno ai fini di un risparmio fiscale, quando si prosegue l'attività lucrativa anche dopo il raggiungimento dell'età dell'AVS.

Per via della progressione dell'imposta, la rendita sarebbe soggetta ad un'imposizione fiscale più alta. La rendita maggiorata tramite il differimento viene corrisposta fino alla morte. Dei due coniugi, ne approfitta dunque quello che vive più a lungo.

Tuttavia, per approfittare veramente del differimento, è necessario arrivare almeno agli 80 anni, altrimenti le rendite non percepite vanno perse.

Aumento percentuale in caso di differimento della rendita

Se si differisce l'inizio della riscossione dell'AVS aumenta la rendita che si percepirà in seguito. Nel caso di un differimento di cinque anni, la rendita aumenta della metà.



Il costo del pensionamento anticipato

Il costo del pensionamento anticipato è in primo luogo determinato dalle uscite. Calcolate qual è il vostro fabbisogno annuale per l'affitto, le assicurazioni, l'abbigliamento, l'alimentazione, le spese correnti, l'automobile, l'argent de poche e le vacanze. Moltiplicate questo importo per il numero di anni che vi mancano al raggiungimento dell'età AVS, a partire dal momento in cui intendete pensionarvi anticipatamente. Vi accorgete subito che l'onere complessivo è ingente.

Sulla base di un reddito lordo medio annuo di circa 60'000 franchi, sono necessari 42'000 franchi all'anno (70% del reddito attuale), per mantenere lo stesso tenore di vita di prima del pensionamento. Per non ridurre le rendite che verranno corrisposte al raggiungimento dell'età dell'AVS, chi si pensiona con cinque anni di anticipo dovrebbe quindi aver risparmiato oltre 210'000 franchi a questo scopo. Senza dubbio, una cifra tutt'altro che irrisoria!

Differimento di tre anni

Con un differimento di tre anni, la rendita aumenta del 27.4%. Sulla base di un reddito lordo annuo di 60'000 franchi, conformemente alla scala delle rendite, risulta una rendita individuale di 1'728 franchi (2'592 franchi per i coniugi).

Se questa rendita viene differita di tre anni, aumenta a 2'200 franchi all'anno (3'302 franchi per i coniugi).



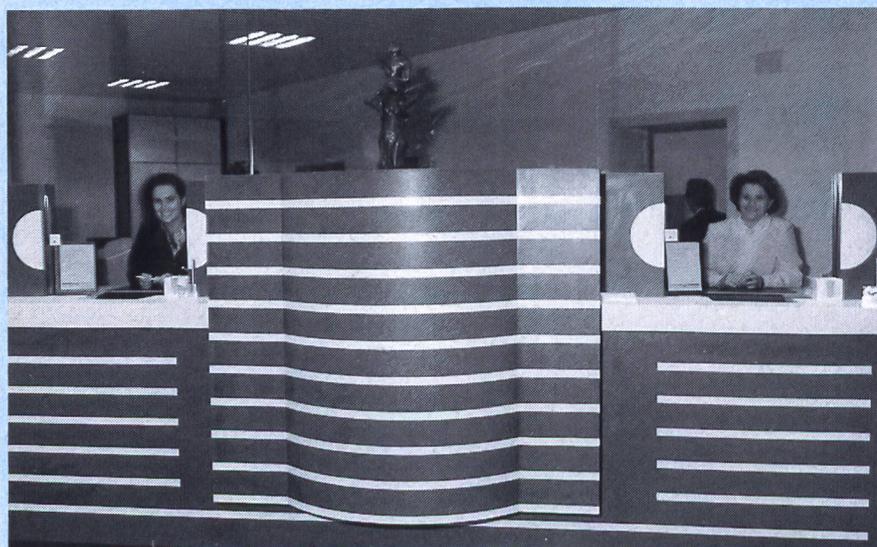
Il Centro Raiffeisen ospita al pianterreno la Banca Raiffeisen (BR) Bellinzona e il servizio di consulenza e formazione dell'Unione, mentre il primo piano è completamente occupato dall'Ispettorato. Al secondo piano vi sono degli appartamenti.

A sinistra, l'entrata della Banca.



Il nuovo Centro Raiffeisen di Bellinzona, situato alle Semine, all'incrocio tra Via Zorzi e Via Rodari, accoglie l'Ispettorato per le Banche Raiffeisen della Svizzera Italiana, il servizio dell'Unione per consulenza e formazione, come pure la Banca Raiffeisen Bellinzona. Comprende alcune strutture in comune, come la sala per le sedute e il locale per le pause.

Servizi Raiffeisen sotto il medesimo tetto



Lo sportello della BR Bellinzona, con le collaboratrici Lara De Giovanetti (a sinistra) e Milena Rusconi.



L'ufficio cassa della BR Bellinzona; allo sportello il gerente Davide Agustoni.



Il locale-pausa, a disposizione del personale dell'Unione e della Banca Raiffeisen.



La sala multiuso in occasione di un corso per gerenti.

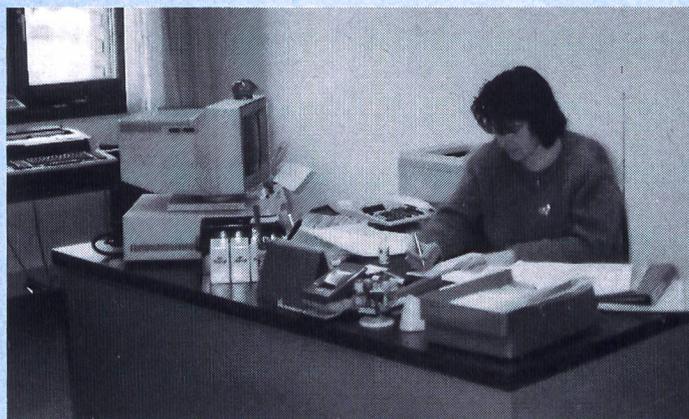
Mario Campana, capo dell'Ispettorato.



Emilio Filippini, Tiziano Ferretti e Mario Campana dell'Ispettorato a colloquio col direttore centrale Kurt Zobrist.



Piergiorgio Ambrosini, responsabile del servizio di formazione e consulenza.



La segretaria dell'Ispettorato, Lorena Cattaneo-Cornolti, al posto di lavoro.

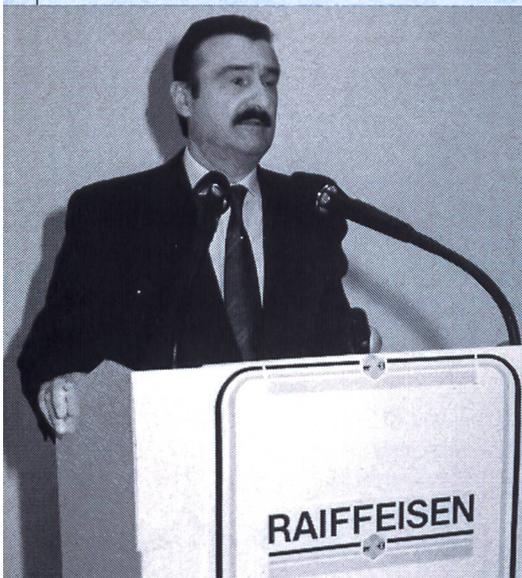


Uno degli uffici dell'Ispettorato, con il revisore Marco Schürmann.

I nuovi recapiti

Banca Raiffeisen
Bellinzona
Via Rodari 6
Casella postale 1150
6502 Bellinzona
Telefono 092 26 16 76

Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen
Via Rodari 6
Casella postale 1233
6502 Bellinzona
Telefax 092 26 43 45
Ispettorato
Telefono 092 26 26 06/07
Servizio consulenza e formazione
Telefono 092 26 25 36



Gli onori di casa sono stati fatti dall'ing. Emilio Lafranchi, presidente della Banca Raiffeisen Bellinzona.



All'inaugurazione hanno partecipato autorità, soci e rappresentanti di BR vicine. Particolarmente apprezzata, tra i distinti ospiti, la presenza della signora Carla Agustoni (a sinistra), presidente del Gran Consiglio.

L'inaugurazione del Centro Raiffeisen di Bellinzona

Alcune istantanee, a complemento del testo pubblicato nell'edizione di novembre/dicembre, dell'inaugurazione – avvenuta lo scorso 20 novembre – dei nuovi uffici dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a Bellinzona (Ispettorato, servizi di consulenza e formazione), come pure della nuova sede della Banca Raiffeisen Bellinzona.



Da sinistra a destra, Valerio Cassina, presidente della Federazione; dott. Ignazio Bonoli, membro del Consiglio di amministrazione USBR; Davide Agustoni, gerente BR Bellinzona; Giacomo Pellandini, vicedirettore USBR; Kurt Zobrist, direttore dell'Ispettorato centrale; Plinio Ceppi, presidente onorario della Federazione; Giuseppe Buffi, consigliere di Stato.



Mario Paolini, del consiglio di sorveglianza della BR, con l'avv. Giorgio Battagliani, segretario generale del Dipartimento cantonale delle istituzioni.



Il consigliere di Stato Giuseppe Buffi, il segretario comunale di Bellinzona, lic. jur. Loris Zanni, e il sindaco avv. Paolo Agustoni che ha espresso viva soddisfazione per l'importante nuova infrastruttura di cui è stato dotato il quartiere delle Semine.



L'arciprete di Bellinzona don Alfredo Crivelli (a sin.) a colloquio col dott. Ignazio Bonoli, membro del consiglio di amministrazione dell'USBR.



La Bandella... in abito di rigore.



L'arch. Enea Mina, che ha progettato e diretto i lavori di ristrutturazione, con la gentile signora e il consulente USBR Piergiorgio Ambrosini.



Davide Agustoni e i colleghi Moreno Monighetti, Biasca, e Albino Pinana, Brione Verzasca, presenti in qualità di membri del Comitato della Federazione.



Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti numerosi soci della BR Bellinzona.

Servizio fotografico dello Studio Zimmermann, Bellinzona.

A gennaio, più o meno in concomitanza con il periodo di magra susseguente alle feste, in ogni casa arrivano i formulari per la dichiarazione dei redditi e ognuno cerca disperatamente di sfruttare tutte le possibilità per dedurre dal suo guadagno fino all'ultimo franco e pagare così meno imposte.

Se le cose andranno come spera Josef Bachmann – gerente della Banca Raiffeisen di Olten – tra non molto, almeno nel Cantone Soletta, i contribuenti avranno a disposizione un'ulteriore scappatoia: Bachmann ha infatti lanciato un'iniziativa popolare per un risparmio parzialmente esentato dall'imposta.

Invece di spremere il contribuente l'esonero del reddito sul risparmio può avere diversi effetti positivi

Markus Dietler

Nel novembre del 1991, davanti ai presidenti e ai gerenti delle Banche Raiffeisen del Cantone Soletta, Josef Bachmann espose per la prima volta il suo piano, in un discorso dal titolo «Idee per l'approvvigionamento di fondi passivi».

Facendo riferimento al nesso fra i capitali di risparmio e i tassi ipotecari, ha ricordato come proprio le Banche Raiffeisen – in qualità di banche attive soprattutto nel ramo ipotecario – dipendano in larga misura dai fondi di risparmio per il rifinanziamento delle loro ipoteche.

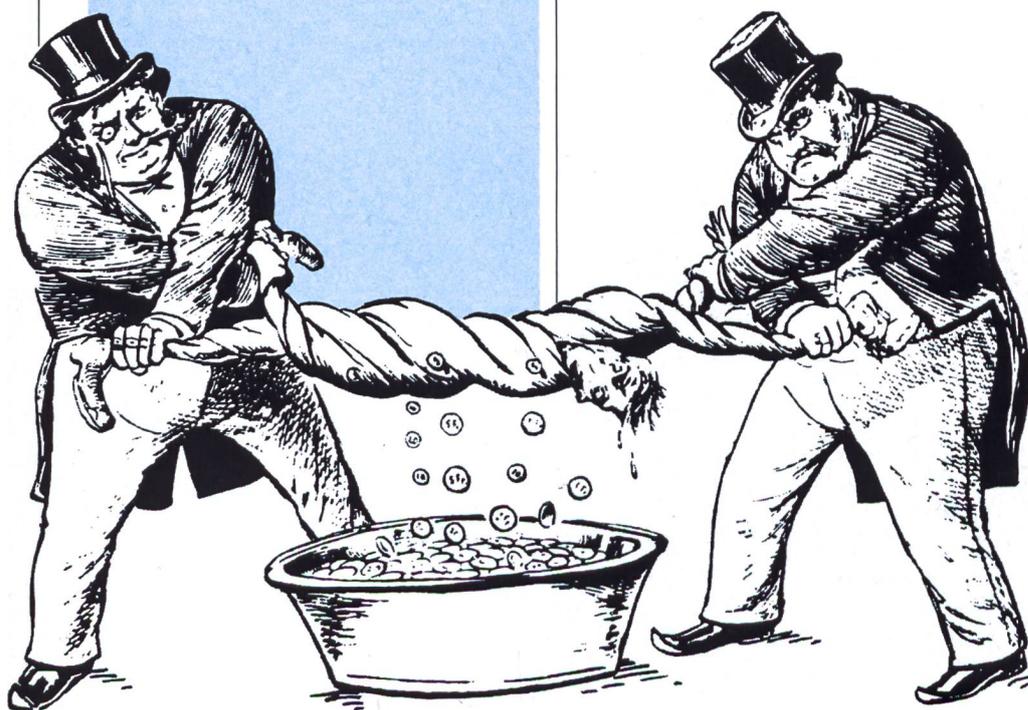
I tassi ipotecari bassi favoriscono non solo i proprietari, ma anche gli inquilini. Queste considerazioni sono state più che sufficienti – ha ribadito Bachmann – per indurlo a promuovere un tipo di risparmio almeno parzialmente esente dalla tassazione.

L'importanza politico-sociale del risparmio

All'inizio Bachmann pensava di basarsi sul Piano di previdenza 3, ma in questo caso sarebbe venuta a mancare una componente sociale: dal 1° gennaio 1990, i proprietari possono infatti usare questi fondi per l'ammortamento dell'ipoteca, mentre gli inquilini non hanno una possibilità equivalente. È inoltre difficile motivare un giovane di 18 anni per una previdenza con dei fondi di cui non usufruirà prima dei 60 anni, quando invece egli desidera poter prelevare all'occorrenza. Bachmann pensava però anche agli anziani a cui è preclusa la possibilità di ottenere un'esenzione fiscale tramite il III pilastro.

La sua iniziativa – che prevede maggiori deduzioni fiscali per gli interessi sui depositi a risparmio – costituisce un'alternativa: il risparmiatore favorisce se stesso, i debitori ipotecari e – grazie ai tassi ipotecari inferiori – anche i locatari. Essendo gli affitti più moderati, lo Stato a sua volta non deve più versare i sussidi per l'alloggio.

«Favorire il risparmio» – riassume Josef Bachmann – «significa per me una pianificazione solida e duratura in ambito economico e politico-finanziario». Il risparmio è però anche un grande aiuto per la promozione della proprietà dell'abitazione – un campo dove, secondo Bachmann, in Svizzera si è finora fatto troppo poco – e ha dunque una grande importanza politico-sociale.



Certamente in una prima fase allo Stato verrebbe a mancare una parte del gettito fiscale, ammette Bachmann. In una seconda fase, tuttavia, anche le finanze dello Stato approfitterebbero della distensione sul mercato monetario. «E per mieterne, bisogna prima seminare».

«Non ce lo possiamo permettere»

Erwin Widmer – amministratore fiscale del Cantone Soletta – non condivide affatto la tesi di Bachmann. Se i 140'000 contribuenti del Cantone Soletta – compresi quelli che, già nell'ambito del III pilastro, hanno la possibilità di effettuare delle trattenute – deducessero dal loro reddito imponibile anche solo 500 franchi ciascuno quali interessi su un deposito a risparmio, la somma totale ammonterebbe a 70 milioni, corrispondenti a un minor gettito fiscale nelle casse dello Stato pari a 6 milioni di franchi.



Il «padre» dell'iniziativa popolare solettese per un risparmio fiscalmente agevolato: Josef Bachmann, gerente della Banca Raiffeisen di Olten.

Vaud: un passo più avanti

Un'iniziativa dello stesso genere – promossa dal Partito Liberale del Cantone Vaud – è appena riuscita, avendo raccolto 15'000 firme – 3'000 in più del necessario. Anche questa iniziativa prevede la possibilità di dedurre dal reddito imponibile gli interessi sui libretti e i conti di risparmio.

Le persone celibi/nubili potranno dedurre fino a 2'500 franchi, i coniugi fino a 5'000 franchi. In più si possono dedurre 500 franchi per figlio.

Diversamente dall'iniziativa solettese, nel Cantone Vaud si propone anche di esentare i libretti e i conti di risparmio – fino ad un determinato importo – dall'imposta sulla sostanza: per le persone sole fino a 50'000 franchi, per i coniugi fino a 100'000 franchi, più 10'000 franchi per figlio.

Bachmann non è d'accordo: «L'imposta sulla sostanza paghiamola pure, tanto già oggi si possono applicare delle corrispondenti deduzioni sociali. È molto più importante stimolare il risparmio.»

Anche i Liberali del Canton Vaud motivano la loro iniziativa, sostenendo che la promozione del risparmio contribuirebbe alla diminuzione dei tassi ipotecari e dunque anche degli affitti.

Le minori entrate del Cantone dovute a questa agevolazione fiscale verrebbero compensate dalla distensione che queste misure produrrebbero sul mercato del denaro.

Mozione in Consiglio nazionale

Anche a livello federale è già stata formulata una richiesta di sgravio fiscale per i tradizionali fondi di risparmio. Albrecht Rychen – consigliere nazionale UDC di Lyss – nel marzo 1991 ha inoltrato una mozione – firmata da altri 83 membri del Consiglio nazionale – che rivendica una forte diminuzione della tassazione dei proventi da interessi sui libretti e i conti di risparmio nel quadro dell'imposta sul reddito, nonché un incremento del limite d'esenzione dall'imposta federale preventiva sui libretti e i conti di risparmio (dagli attuali 50 franchi ad almeno 2'500 franchi).

Anche Rychen vede nella sua proposta la possibilità di influenzare favorevolmente – a medio e lungo termine – i tassi ipotecari, contribuendo così indirettamente alla promozione dell'edilizia abitativa e alla distensione sul mercato degli appartamenti in locazione.

Una tesi contestata dal Consiglio federale che ha respinto la mozione. Con l'agevolazione fiscale relativa al risparmio di previdenza, esisterebbe del resto già un adeguato strumento per la promozione del risparmio. Anche la seconda misura proposta – vale a dire l'incremento del limite d'esenzione dall'imposta preventiva – non sarebbe necessaria, perché – ribadisce il Consiglio federale – il contribuente onesto già oggi ha la possibilità di recuperare l'intera imposta preventiva. Per lo Stato invece, questo provvedimento significherebbe una diminuzione del gettito dell'imposta preventiva pari a circa 300 milioni di franchi all'anno.

Sempre in base a questo esempio, insieme con le imposte per i comuni politici e le parrocchie, l'amministrazione pubblica perderebbe così 15 milioni di franchi di introiti fiscali.

«Di questi tempi una simile perdita non è concepibile» afferma dunque Widmer, anche se ammette che le attuali possibilità di deduzione fiscale solo in rarissimi casi riguardano gli interessi sui depositi a risparmio.

Anche il suo collega dell'amministrazione finanziaria – Kurt Altermatt – è d'accordo con lui: «Per il momento non possiamo assolutamente permetterci una cosa del genere, proprio adesso che, alla luce della situazione finanziaria, nella revisione della legge tributaria – la cui procedura di consultazione si è conclusa a fine dicembre – abbiamo dovuto rinunciare a delle mozioni ancora più urgenti».

Deconcentrare le deduzioni

Dalla scorsa primavera, Bachmann lavora intensamente alla sua iniziativa. Risultato: invece delle attuali deduzioni congiunte con i premi assicurativi e gli interessi sui depositi a risparmio – che nel 1992 ammontavano a fr. 2'190.– per i coniugi, fr. 1'100.– per le persone celibi/nubili, fr. 220.– per figlio – in futuro dovrebbe essere possibile dedurre le due categorie separatamente.

Partendo dal presupposto che, per motivi sociali, non si devono praticare dei tagli alle deduzioni per i premi assicurativi, l'iniziativa propone quindi di dedurre gli interessi sui depositi a risparmio fino a 4'000.– franchi per i coniugi e 2'000.– franchi per le persone celibi/nubili, più 300.– franchi per figlio. Per maturare lo stesso reddito di circa il 5 per cento con un interesse soggetto all'imposta preventiva, i relativi collocamenti dovrebbero fruttare un interesse di quasi l'8 per cento.

Dare tempo al tempo

I mulini dell'amministrazione pubblica macinano lentamente, un'iniziativa popolare ha bisogno di tempo. A Bachmann sarebbe piaciuto che la sua proposta fosse stata esaminata già nell'ambito della corrente revisione della legge tributaria. Ma a questo scopo avrebbe dovuto scegliere la forma di una mozione popolare che però, a suo parere, ha una minore portata politica.

All'inizio di novembre, la decisione del Consiglio di Stato del Cantone Soletta di rinviare di quattro anni tutte le mozioni e i postulati – per cui la mozione di Bachmann non sarebbe stata esaminata prima del 1997 – gli ha in fondo facilitato la scelta fra mozione e iniziativa. Il fatto che anche

la via dell'iniziativa abbisogni di un certo lasso di tempo per ora non preoccupa molto Bachmann: spera infatti che, quando giungerà il momento di prendere una decisione, la situazione finanziaria del cantone sia nuovamente più rosea, cosicché il minor gettito fiscale – a suo parere transitorio – conseguente alla realizzazione dell'iniziativa non dovrebbe più essere un fattore determinante.

Obiettivo: 10'000 firme

Un comitato promotore è attualmente in costituzione e, durante il primo trimestre del nuovo anno, il testo dell'iniziativa verrà pubblicato sul Foglio ufficiale. In seguito, Bachmann e i suoi collaboratori avranno 18 mesi di tempo per raccogliere le 3'000 firme necessarie. «Non dovrebbe essere troppo difficile» afferma fiducioso Bachmann. «Nel Cantone Soletta abbiamo 40'000 soci e 74 Banche Raiffeisen.» Quale obiettivo, i promotori dell'iniziativa non si sono inoltre limitati al minimo delle firme necessarie: sperano di raccoglierne almeno 10'000.

Considerati i costi di un'iniziativa anche solo a livello cantonale, già fin dall'inizio Bachmann ha rinunciato ad estenderla a livello federale: «Fino all'entrata in vigore dell'armonizzazione fiscale del 2001, ogni cantone ha la sua propria legge tributaria. Procedere a livello federale sarebbe dunque troppo complicato».

Non è tuttavia da escludere che la sua idea – malgrado le voci critiche – possa essere ripresa anche in altri cantoni. «All'inizio si è guardati con un po' di diffidenza. Succede sempre quando si propone una nuova idea».

Il testo dell'iniziativa

Modifica della Legge tributaria

Si invita il Consiglio cantonale del Cantone Soletta a mettere in votazione un disegno di legge che prevede una distinzione tra gli interessi dei depositi a risparmio e gli interessi dei premi assicurativi, che potranno dunque essere dedotti separatamente. L'iniziativa propone che l'importo deducibile per gli interessi dei depositi a risparmio ammonti a 2'000 franchi per le persone celibi/nubili e a 4'000 franchi per i coniugi, più 300 franchi per figlio.

Queste misure non influiscono sulle deduzioni per i premi assicurativi, che non subiscono alcun taglio.

I 25 anni di attività presso l'Unione di Kurt Wäschle

Direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen

Quest'anno Kurt Wäschle – direttore della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen – festeggia i 25 anni di attività presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR)



Dopo la laurea in scienze economiche e sociali all'Università di Berna, Kurt Wäschle ha affinato le sue esperienze professionali presso una società fiduciaria. Il 2 gennaio 1968, è entrato a far parte dell'organico dell'Unione Raiffeisen, in qualità di revisore. Nel 1972 è stato promosso a procuratore. Durante la seduta del 22 aprile 1976, il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di fideiussione lo ha eletto gerente, con entrata in carica a partire dal 1° luglio 1976. La promozione a direttore seguì nel 1980.

Kurt Wäschle può oggi guardare ai suoi 25 anni di attività presso la Raiffeisen con giustificato orgoglio. Ha saputo guidare la sua Cooperativa di fideiussione con mano ferma e con lungimiranza, in tempi di profondi sconvolgimenti politici ed economici. Le modifiche dello statuto del 1972 e 1982 hanno apportato alla Cooperativa di fideiussione una grande apertura e un costante miglioramento delle sue possibilità d'intervento.

La varietà dell'offerta ha però anche fatto aumentare considerevolmente i rischi. La sempre più marcata tendenza al passaggio dalle fideiussioni garantite da un'ipoteca

alle fideiussioni in bianco richiede molta esperienza e oculatezza nell'esame delle domande.

Mentre nel periodo 1972-1981, le domande prese in considerazione sono state 27'000, corrispondenti a 600 milioni di franchi, nel periodo 1982-1991 esse sono balzate a 59'000, per un totale di 1,422 miliardi di franchi.

È certamente merito del direttore Kurt Wäschle, se le perdite sono contenute entro limiti sopportabili, anche in questi tempi così difficili. È infatti lui che, con il suo notevole *fiuto*, sa trovare il giusto equilibrio tra rischio e prudenza, durante l'esame delle domande.

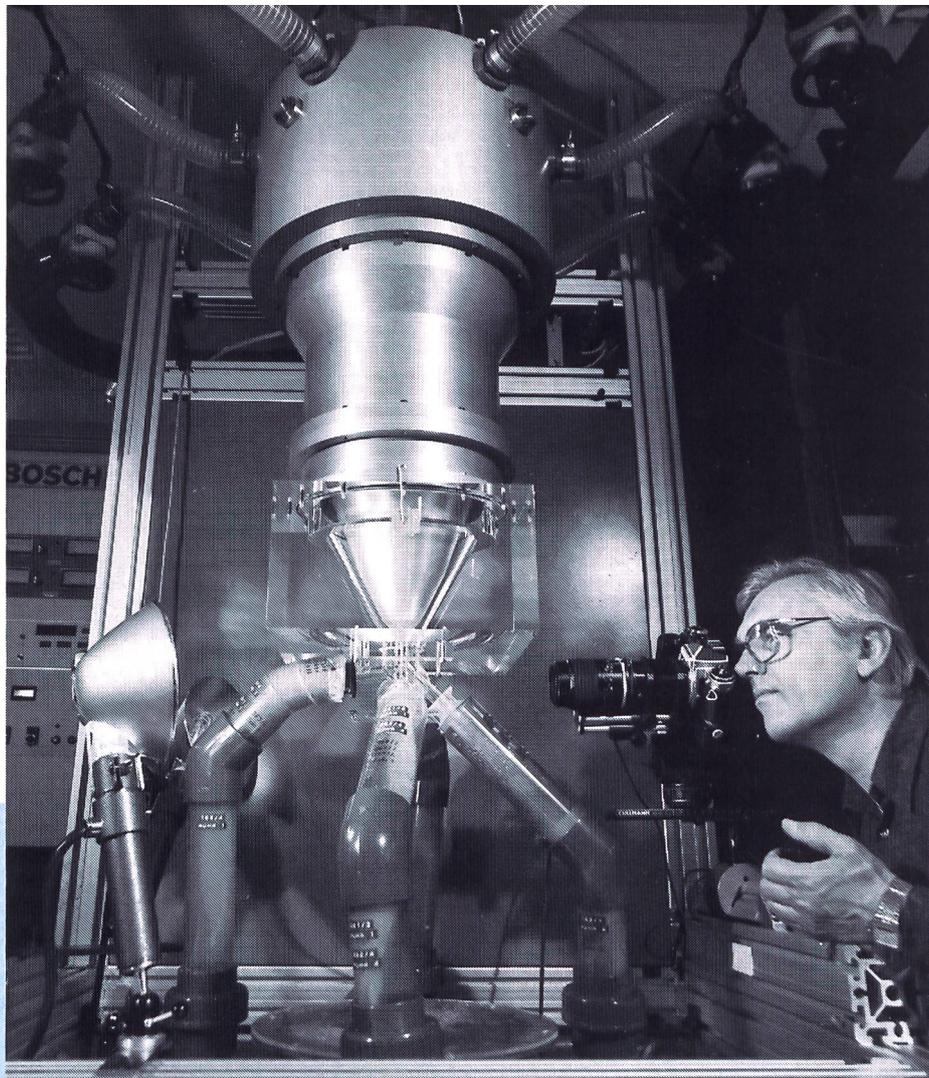
Il Consiglio di amministrazione si compiace che a capo della Cooperativa di fideiussione ci sia una persona tanto competente ed affidabile, coadiuvata da un ottimo team.

Ringrazia di cuore Kurt Wäschle per il suo eccellente lavoro in qualità di direttore, augurandogli ogni bene per il futuro.

Per il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen

Il Presidente: Hans Fritschi

Nel centro tecnico di ricerca della Bosch viene controllato il comportamento del flusso all'interno dell'iniettore Diesel. I flussi sono visibili, grazie alla marcatura della soffiatura e al procedimento di sezione laser.



Il motore ad accensione per compressione si chiama Diesel (e va scritto con la maiuscola) dal nome del suo inventore. L'anno scorso ha festeggiato i 100 anni: il brevetto porta infatti la data del 28 febbraio 1892.

Un centenario passato inosservato

Otto Guidi

Rudolph Diesel nacque a Parigi il 18 marzo 1858 da genitori tedeschi, che emigrarono in Inghilterra a causa della guerra del 1870. Il figlio venne inviato dallo zio, ad Augsburg, dove frequentò l'istituto tecnico; nel 1875 si iscrisse alla Technische Hochschule di Monaco di Baviera dove ottenne nel 1880 il diploma di ingegneria meccanica. Per alcuni mesi lavorò alla Sulzer di Winterthur e nel 1890 divenne direttore generale della filiale berlinese della Linde Eismaschinen, una fabbrica di macchine refrigeranti per la produzione del ghiaccio. Nel frattempo si dedicò a un problema che lo aveva interessato sin da quando era studente e cioè il basso rendimento, con il conseguente alto consumo, delle macchine termiche allora esistenti. Partendo dalla base di tutta la termodinamica, ossia del ciclo studiato dal francese Sadi Carnot (1824) ne elaborò uno nuovo, ap-

punto il ciclo Diesel, la cui caratteristica principale è l'alta compressione necessaria per aumentare la temperatura dell'aria e rendere possibile l'accensione spontanea del carburante. Il brevetto è come detto del 28 febbraio 1892, e fu rilasciato dall'Imperial Regio Ufficio Brevetti di Berlino, con il numero 67207.

In una successiva monografia del 1893, il principio venne ulteriormente chiarito e furono stabilite le principali caratteristiche funzionali, tra cui il sistema di iniezione ad aria compressa che, in teoria, permetteva l'impiego di qualsiasi carburante, compreso anche il carbone in polvere.

Rudolf Diesel ottenne la collaborazione delle principali Case tedesche ed il prototipo del motore costruito dalla M.A.N. di Augsburg venne provato nel 1894; purtroppo il motore non si mosse e l'inventore rimase persino ferito da pezzi che erano saltati dal suo propulsore.

Senza perdersi d'animo, riprese gli studi e finalmente all'inizio del 1897 il primo motore

con il nome Diesel iniziò a funzionare regolarmente: era un monocilindro a 4 tempi raffreddato ad acqua ed erogava 25 CV.

Il successo non portava solo gioie, ma anche forti tensioni con coloro che in buona o mala fede rivendicavano la paternità dell'invenzione: la causa principale si concluse nel 1898 con il pieno successo di Rudolph Diesel, il quale tuttavia ne uscì con i nervi a pezzi, un fatto questo che sarà da collegare forse con la sua misteriosa scomparsa.

Tra gli aneddoti curiosi ne ricordiamo uno: un birraio statunitense, ma di chiara origine tedesca, Adolphus Busch, in viaggio in Europa si interessò al nuovo motore, ne acquistò la licenza e già nel '98 fece costruire un esemplare, bicilindrico, per la propria birreria a St. Louis, nel Missouri.

Nel 1907 il Politecnico di Monaco di Baviera conferì a Rudolph Diesel il titolo di dottore in ingegneria «honoris causa»: nel 1910 invece l'Esposizione Internazionale di Bruxelles gli assegnò il «Gran Premio», un riconoscimento molto ambito all'epoca. E nel 1913

Diesel diede alle stampe il suo libro fondamentale dal titolo «L'avvento del motore Diesel» nel quale viene riassunta tutta l'evoluzione, dallo studio teorico alla realizzazione pratica.

E siamo alla vicenda della scomparsa di Rudolph Diesel: invitato a Londra dall'Ammiraglio britannico, probabilmente per una discussione circa l'uso del suo motore su navi da guerra, si imbarcò ad Anversa sulla nave Dresden. Si persero le sue tracce nella notte tra il 29 e il 30 settembre 1913 e il suo cadavere non venne mai ritrovato, facendo nascere varie supposizioni sulla causa della morte, cioè se fosse suicidio (per una ricaduta delle crisi di cui aveva già sofferto) oppure omicidio.

Origini e sviluppo del Diesel

Il motore universalmente conosciuto come «Diesel» dal nome dunque del suo inventore, si differenzia sostanzialmente da quello a benzina (a ciclo Otto) per il fatto che l'accensione del combustibile si produce spontaneamente non appena esso viene iniettato nel cilindro, anziché con la scintilla. Il tecnico tedesco, che ne ha postulato la teoria e curato la realizzazione pratica, basava la ricerca sulla convenienza di creare una macchina termica con un rapporto di compressione più elevato di quanto lo era la pratica corrente (a fine Ottocento) e quindi con un rendimento migliore di quel 10% che era la norma per le motrici a vapore; un paragone con il motore a benzina non era possibile data la giovane età di questo propulsore. Fu soltanto nel 1927 quando la tedesca Bosch

Nel segmento Diesel la quota del Turbo Diesel in Europa è del 23,7%.

Sono soprattutto i prodotti francesi e tedeschi che da soli rappresentano più del 75% del mercato continentale del settore.



mise a punto la pompa a pistoncini con portata variabile che il motore Diesel venne montato anche sulle autovetture, offrendo gli stessi vantaggi di basso consumo e lunga durata che già ne avevano decretato il successo negli altri settori.

Poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale l'inglese Harry Ricardo mise a punto la precamera: tale soluzione, detta anche ad iniezione indiretta, si rivelò molto adatta per i piccoli motori facilitandone l'avviamento a freddo.

Nell'evoluzione del motore ad accensione spontanea sono da segnalare due tappe importanti: la prima l'adozione della pompa rotativa invece di quella a pistoncini, che consente una maggiore velocità e un dosaggio preciso per le cilindrate minori. La seconda quella del turbocompressore che ha permesso di aumentare la potenza specifica fino a 50 cv/litro migliorando nel contempo

anche i processi di combustione. Il generale progresso dei materiali e dei lubrificanti ha infine consentito di portare la longevità del Diesel per autovetture oltre i 200 000 chilometri senza grandi revisioni, con cambi dell'olio ogni 10 000 chilometri.

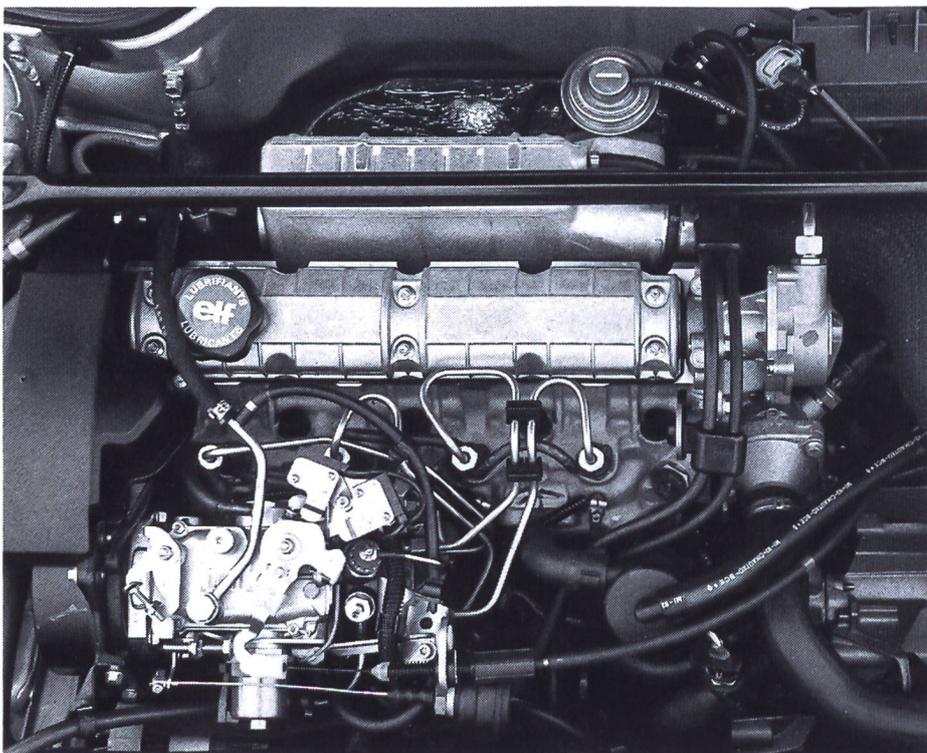
Le qualità fondamentali del Diesel

Economia di consumi: il principio su cui si basa il Diesel (forte tasso di compressione, debole miscelazione e rendimento termodinamico elevato) offre vantaggi determinanti a livello economico. A parità di prestazioni, il Diesel globalmente consuma il 25% in meno rispetto al motore a benzina.

Affidabilità e longevità eccezionali: il motore Diesel presenta regimi di rotazione ridotti ed è protetto contro l'eccessiva velocità dal regolatore. Inoltre il blocco cilindri, l'albero motore, la testata e i pistoni sono concepiti per poter sopportare le forti pressioni create nei cilindri da un tasso di compressione particolarmente alto.

Prestazioni migliorate: negli ultimi anni le prestazioni hanno offerto una costante progressione, che si riassume in un aumento della potenza specifica, un miglioramento della coppia e la diminuzione del peso. Elementi che hanno avvicinato il rapporto peso/potenza del Diesel a quello della benzina. Anche per i problemi legati all'ecologia si sono fatti passi da gigante. Sui moderni motori Diesel le emissioni di agenti inquinanti sono molto contenute, grazie all'applicazione di sistemi elettronici di regolazione. Sta crescendo il numero di motori che, oltre a soddisfare le già severe norme USA '87 riguardo al particolato (0,2 g/mille), sono in grado di soddisfare le cosiddette «norme Töpfer» ancora più severe (0,08 g/km), condizione essenziale da rispettare in Germania, per poter usufruire delle agevolazioni fiscali per vetture Diesel.

Oggi molti sono i costruttori che offrono modelli Diesel in quasi tutte le gamme. In Svizzera le vendite di auto di questo genere sono alquanto ridotte. Nel 1992 su un totale di circa 300 000 nuove immatricolazioni questo mercato ha una quota dell'8% (8 000 unità). Sono soprattutto i francesi, i tedeschi e i belgi che acquistano molte autovetture con il propulsore Diesel.

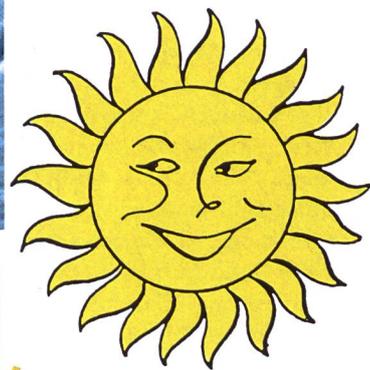


A parità di prestazioni, il Diesel globalmente consuma il 25% in meno rispetto al motore a benzina. Anche per i problemi legati all'ecologia si sono fatti passi da gigante.

Sui moderni propulsori le emissioni di agenti inquinanti sono molto contenute, grazie all'applicazione di sistemi elettronici di regolazione.



23esimo concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù



il sole è vita

«Il sole è vita».
**Questo è il motto del 23esimo
concorso internazionale
Raiffeisen per la gioventù.
Sono invitati a partecipare i
giovani dai 6 ai 18 anni.
Presso le Banche Raiffeisen
è a disposizione la
documentazione per il
concorso.**

**Termine di spedizione/consegna
dei dipinti e della soluzione
del quiz:
19 marzo 1993.**

Con questo tema di viva attualità, il 23esimo concorso internazionale Raiffeisen per la gioventù esorta ad un confronto creativo con la principale fonte di energia per la nostra terra. A ragazzi e ragazze tra i 6 e i 18 anni si chiede di riportare sulla carta, con colori e pennelli, gli spunti di riflessione per uno sfruttamento ecologico e sensato dell'energia solare.

Tutti i concorsi Raiffeisen per la gioventù hanno un punto in comune: desiderano confrontare la gioventù con temi e avvenimenti attuali, offrire spunti di riflessione e contribuire all'impiego intelligente del tempo libero. «Il sole è vita» è però anche un tema che si adatta perfettamente all'insegnamento a tutti i livelli.

Al concorso dell'anno scorso – che aveva quale motto «Sport-gioia di vivere» – hanno partecipato ben 20 521 giovani con i loro disegni. Il tema «Il sole è vita» dovrebbe senza dubbio risvegliare altrettanto interesse.

Regole del gioco

Possono partecipare tutti coloro che hanno un'età compresa fra i 6 e i 18 anni e anche contemporaneamente al concorso di pittura e al quiz. Tutte le soluzioni del quiz spedite o consegnate entro i termini partecipano all'estrazione. I lavori di pittura vengono valutati da una giuria neutra a livello nazionale ed internazionale secondo i seguenti criteri: effetto generale, se il tema è stato afferrato e ben rappresentato, originalità, fantasia, strutturazione dell'immagine e forza espressiva.

Sono permesse tutte le tecniche. Il dipinto deve essere in formato A3 (42 x 30 cm). I lavori devono essere consegnati alla Banca Raiffeisen più vicina entro il 19 marzo 1993.

Le vie legali sono escluse. I lavori dei vincitori rimangono di proprietà delle Banche Raiffeisen.

Tre gruppi

I lavori di pittura sono divisi in tre gruppi di età:

■ **Gruppo 1 + 2, anni di nascita 1983-84 e 1985-87, con il motto: «Realizza un dipinto con il sole».**

Al mattino il sole ti sveglia con un allegro raggio. Quando il sole splende, tutto va meglio. E quante cose si possono fare in una bella giornata di sole! Giocare all'aperto, andare in slitta, sciare, andare in bicicletta, nuotare... fino ad essere stanchi. E di sera, quando il sole è tramontato, ripensi ancora a lungo a questa meravigliosa giornata.

■ **Gruppo 3, anni di nascita 1979-82, con il motto: «Dipingi tutto quello che può fare il sole».**

Il sole dà luce, fa sciogliere la neve, fa crescere i fiori, scalda terra ed acqua. Il sole è anche il motore del nostro «impianto di aria condizionata e irrigazione»: fa evaporare l'acqua e ce la rimanda come pioggia. Forse il tuo calcolatore tascabile funziona con l'energia solare. Il «Tour de Sol», la corsa automobilistica attraverso la Svizzera con automobili che funzionano con energia solare, lo conosci senz'altro. Il sole può fare tante cose!

■ **Gruppo 4, anni di nascita 1975-78, con il motto: «Dipingi come possiamo sfruttare meglio l'energia solare».**

Il sole è la più grande centrale elettrica del mondo. Se noi sfruttassimo anche solo una minima parte dell'energia che il sole ci regala ogni giorno, potremmo disinsediare tutte le altre centrali. La parola «catastrofe climatica» sarebbe sconosciuta. Batterie solari, collettori solari, centrali ad energia solare e fonti energetiche sempre rinnovabili evitano l'inquinamento atmosferico nel nostro ambiente. Il sole è il nostro futuro. Diventa un sognatore, pensa alle soluzioni che potrebbe offrirci il sole. Dipingi la tua visione del futuro!



Il agosto 1999: è la data del prossimo eclisse solare. Chi lo perde dovrà attendere, per quello successivo, fino al 7 ottobre 2135

Premi favolosi

Come ogni anno, si possono vincere dei premi favolosi. I vincitori potranno partecipare ad un viaggio-avventura di 9 giorni dal Lussemburgo fino ai Pirenei (anni di nascita 1975-78), trascorrere un soggiorno al campeggio internazionale di Dachstein in Austria (anni di nascita 1979-82) e un fine settimana per due persone all'Euro-Disney di Parigi (anni di nascita 1983-84 e 1985-87).

Il 2° e 3° premio di ogni categoria di età consistono in una macchina fotografica Minolta Weathermatic; sono inoltre in palio 300 orologi esclusivi, 1000 bellissimi premi di consolazione e 10 viaggi per classi scolastiche.

Il magico arcobaleno



Il sole, centrale nucleare dell'universo



Il giorno che non spuntò il sole

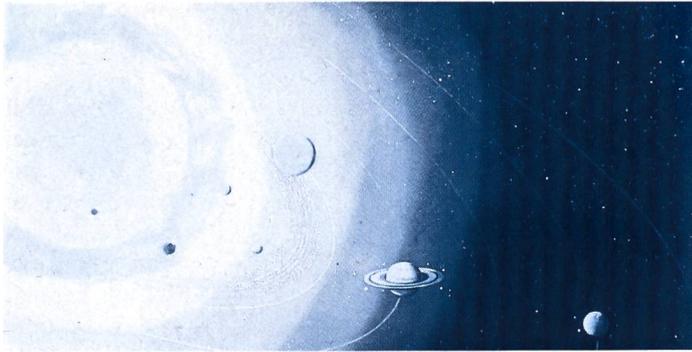
Da pianeta blu a desolato deserto di ghiaccio

Il sole sorge ogni mattina: nulla di più ovvio da 4,6 miliardi di anni. Ma se un giorno non fosse più così? «Il sole è vita» è il tema scelto per il Concorso internazionale Raiffeisen di quest'anno. In altre parole: senza il sole non c'è vita. Una storia raccapricciante.

Martin Zimmerli

Di buon'ora – quasi ancora nel mezzo della notte – si erano alzati, avevano calzato le scarpe da montagna, avevano messo la colazione nello zaino ed erano partiti. Adesso, sulla cima della montagna, aspettavano con trepidazione che la natura inscenasse il sempre affascinante spettacolo della levata del sole.

Ancora cinque minuti e – alle 6.17 in punto – il sole sarebbe apparso all'orizzonte, i suoi primi, tiepidi raggi avrebbero illuminato la vetta – così almeno stando al calendario. In tono ieratico, il padre esclamò: «Sia la luce!», allorché la lancetta dei se-



Il nostro sistema solare: una storia infinita?

condi del suo orologio da polso scattò dalle 6:16.59 alle faticose 6:17.00.

Ma la luce non fu. Non alle 6.17, non alle 6.18, non alle 6.30, non alle 7.00.

Nemmeno a mezzogiorno i raggi del sole erano riusciti ad aprirsi un varco nella notte chiara. Quel giorno – per la prima volta in 4'600'000'000 anni – il sole non spuntò.

Calore per 5 miliardi di anni

Non molto tempo prima, gli scienziati avevano calcolato che il sole – una palla di gas con un diametro pari a 1,39 milioni di km e una massa di $1,99 \times 10^{27}$ tonnellate (1'990'000'000'000'000'000'000'000'000 t), i cui elementi principali sono idrogeno, elio, carboni, azoto ed ossigeno – avrebbe riscaldato i pianeti del suo sistema per ancora altri quattro o cinque miliardi di anni. Sebbene solo circa lo 0,000000005 per cento delle radiazioni solari raggiunga il nostro pianeta, ciò è sufficiente per la vita sulla terra. Sulla vetta della montagna, il termometro scende rapidamente, grado dopo grado. La famiglia riprende la via di casa. Quando, nel tardo pomeriggio, raggiunge la città, le luci sono accese dappertutto. Il panico dilaga tra la gente. La temperatura scende ulteriormente e, di conseguenza il vapore acqueo si condensa nell'atmosfera della terra. La mattina seguente inizia a piovere, il giorno dopo nevicata e il quarto giorno – che è poi una notte – tutta la terra è ricoperta da una crosta di ghiaccio. La distribuzione di energia va in tilt, milioni, miliardi di persone muoiono di freddo.

Energia solare invece del petrolio

E pensare che avevano così tanti progetti per il loro pianeta. Recentemente si erano decisi a sfruttare il più possibile l'energia solare. Troppo a lungo avevano ricavato energia quasi esclusivamente dai combustibili fossili, consumando in un solo anno tanto petrolio quanto il sole ne produce in otto milioni di anni.

La combustione di queste fonti di energia produceva dei gas che avevano intaccato, assottigliandolo progressivamente, lo strato di ozono che avvolgeva la terra proteggendola dai pericolosi raggi ultravioletti.

Tra il 1982 e il 1992, la frequenza dei tumori della pelle era già raddoppiata. 150 paesi si riunirono allora a Rio de Janeiro, impegnandosi dapprima a stabilizzare ed in seguito a ridurre massicciamente le emissioni di biossido di carbonio (CO₂). Invece del petrolio, del carbone e del gas, si intendeva sfruttare, in maniera sempre maggiore, le fonti energetiche rinnovabili, l'energia solare. In Germania, per esempio, si era deciso di installare dei pannelli solari sul tetto di un terzo di tutte le case, allo scopo di coprire l'intero fabbisogno di elettricità del paese.

Dove entra il sole...

Ma tutti questi progetti ormai non avevano più senso. Tre settimane dopo il giorno che non spuntò il sole, anche gli oceani – la cui funzione era stata quella di accumulare calore e mantenere entro i limiti tollerabili le variazioni di temperatura fra giorno e notte e fra estate e inverno – iniziarono a ghiacciarsi. Tutto tace sulla terra. Un silenzio di morte. Solo poche forme di vita, dei microrganismi particolarmente resistenti al freddo, riescono a sopravvivere.

Dalla Via Lattea, un ipotetico osservatore – ammesso che si sia accorto del dramma del nostro sistema solare – pensa con malinconia ai tempi in cui gli abitanti della terra adoravano il sole. Portavano i capelli lunghi, perchè simboleggiavano i raggi del sole. Il leone, con la sua fiammante criniera, era considerato il *re degli animali* e *Leone* era anche il nome che i terrestri avevano scelto per uno dei loro dodici segni zodiacali. A buona ragione, perchè a fine luglio-inizio agosto, gli abitanti dell'emisfero settentrionale sperimentavano la forza del so-

le nel suo pieno. In inverno – la stagione buia – un cittadino su quattro cadeva in una leggera depressione. *Dove entra il sole non entra il medico* diceva il proverbio, a conferma dell'importanza del sole per la vita sulla terra.

Il sole fa nascere i bambini

In primavera, quando il sole tornava a splendere più a lungo e le giornate si facevano più tiepide, anche le persone diventavano più attive. La luce aveva un influsso positivo sul loro umore, favoriva lo sviluppo di un temperamento solare. Anche le coppie sentivano maggiormente l'attrazione reciproca e concepivano i loro bambini preferibilmente in questo periodo dell'anno. Le statistiche lo dimostrano: febbraio per gli abitanti della Spagna meridionale, maggio per gli abitanti dell'Europa centrale, luglio per gli Scandinavi. La vita sul pianeta blu continuava senza che i suoi abitanti avessero mai sentore che, quale parte del sistema solare, si muovevano verso la costellazione di Ercole alla stupefacente velocità di 19,4 km al secondo e che, nel contempo, ogni 230 milioni di anni compivano un'orbita intorno al centro della Via Lattea.

L'aria gela

La temperatura si avvicina inesorabilmente allo zero assoluto (-245 gradi °C). L'aria dell'atmosfera terrestre diventa liquida e – tre mesi dopo il giorno che non spuntò il sole – l'intera superficie del nostro pianeta è ricoperta da una densa brodaglia alta dieci metri. A poco a poco l'aria comincia addirittura a gelare. La terra – un tempo *pianeta blu* ed ora desolato deserto di ghiaccio – continua il suo moto nell'universo.

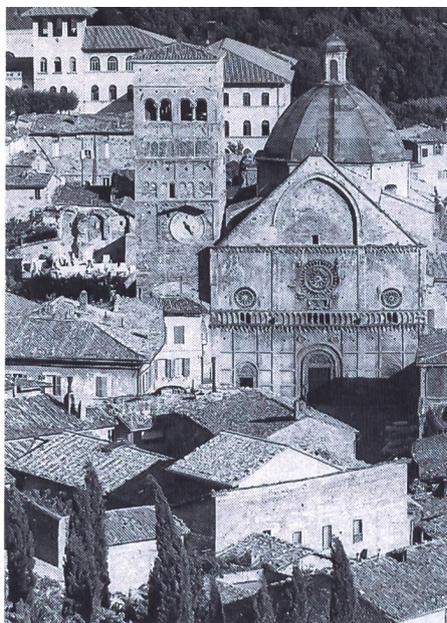
Dalla Via Lattea, l'ipotetico osservatore prende atto con freddezza di questo sviluppo. «La vita sulla terra si è dunque estinta», commenta laconicamente. Questo pensiero certamente non lo turba. Anche se dovesse sparire tutto il nostro sistema solare – il sole e i suoi nove pianeti (Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone) – la Via Lattea avrebbe solo perso una delle sue 100 miliardi di stelle con pochi pianeti rotanti intorno ad essa.

Il sistema dell'orologio solare dell'antica Grecia e l'orologio solare del ventesimo secolo.

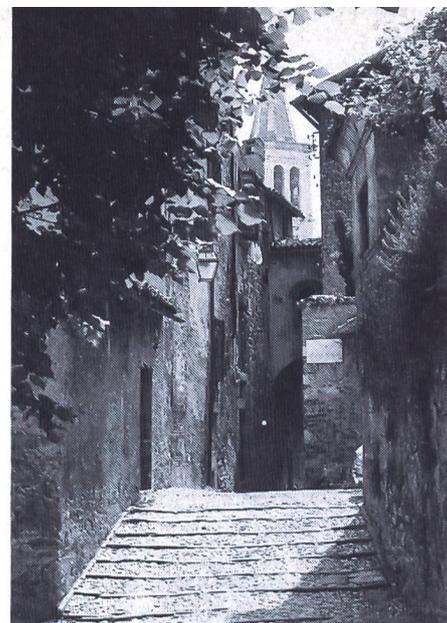




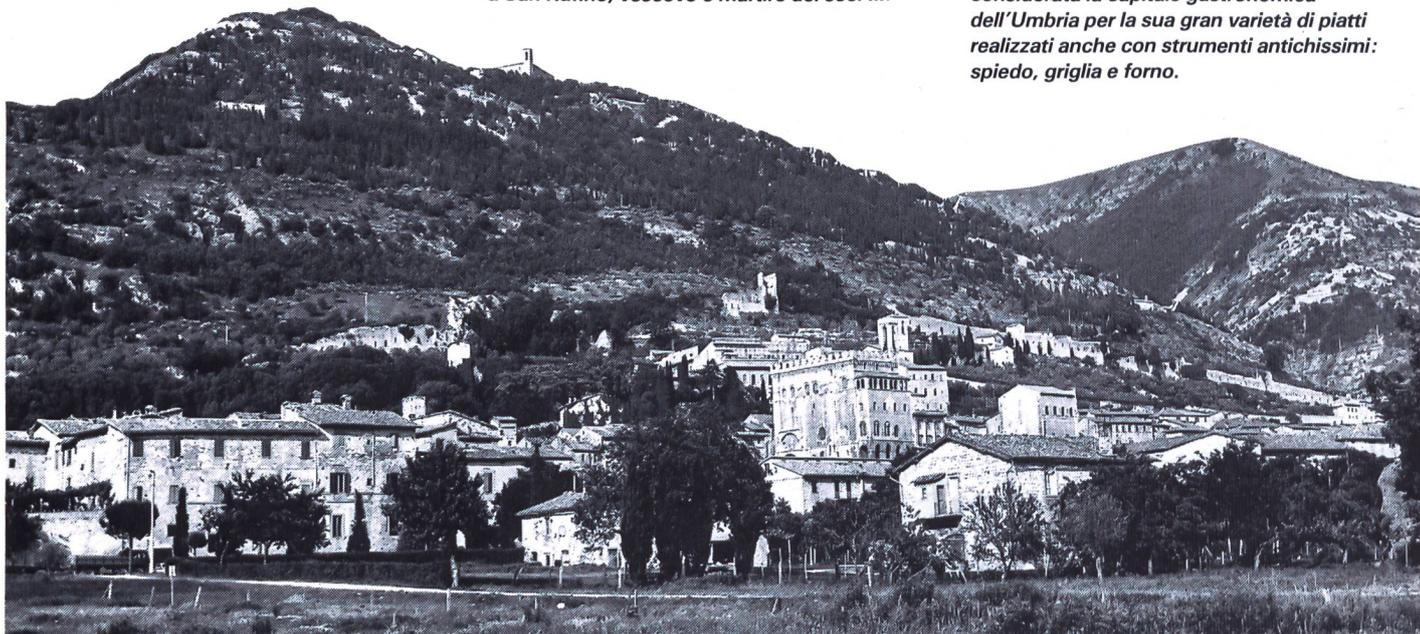
Una via tipica della città vecchia di Perugia.



Veduta del Duomo di Assisi, intitolato a San Rufino, vescovo e martire del sec. III.



Una stradina caratteristica di Spoleto, considerata la capitale gastronomica dell'Umbria per la sua gran varietà di piatti realizzati anche con strumenti antichissimi: spiedo, griglia e forno.



Gubbio, situata in uno scenario di belle montagne e colline, è una delle più caratteristiche città dell'Umbria, con il suo aspetto medioevale e la sua ricchezza dei monumenti. (Foto ENIT)

In Umbria

Quello del 1993 è un viaggio nel «cuore verde d'Italia».

I lettori e amici di Panorama Raiffeisen hanno la possibilità di partecipare scegliendo tra due date (maggio e settembre), come ai particolari indicati a pagina 18.

L'Umbria è una regione a misura d'uomo, un territorio ricco di bellezze naturali, ma anche di grande e antica civiltà e di fermenti vitali, dove passato, presente e proiezioni future si mescolano, armonizzando senza alcuna frattura.

Poco più di 800'000 abitanti vivono su un'area di appena 8'456 kmq, proprio nel cuore dell'Italia peninsulare, distribuiti nei 92 comuni che costituiscono il tessuto urbano della regione.

La diffusione dei centri abitati è equilibrata su tutto il territorio e la popolazione ben distribuita: non esistono infatti agglomerati urbani di tipo metropolitano - Perugia, il capoluogo della regione, conta solo 151'000 abitanti - ma non esistono neppure plaghe abbandonate e disabitate. Le brevi distanze tra le città, grazie alla limi-

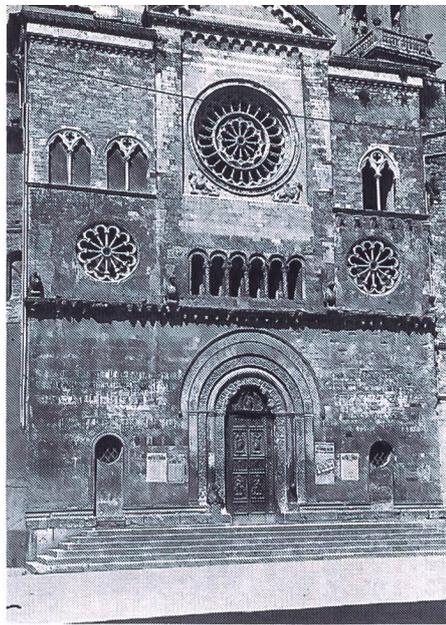
tatezza del territorio, hanno facilitato collegamenti e contatti.

La struttura policentrica dell'insediamento territoriale umbro ha origini remote: infatti, il fulcro motore della regione è un sistema di città indipendenti, già stabili e costituite saldamente nell'antichità, ancorate a vie di accesso di terra, a sentieri, a itinerari di conquista. Nessuna area in Italia presenta una tale permanenza e conservazione tra insediamento e territorio, tra uomo e ambiente. È questo un aspetto assolutamente originale, fatto di dati culturali vecchi e nuovi che sviluppano una linea continua tra tempi antichi e tempi moderni.

Lo si vede nei centri storici delle città, dove si leggono eventi che hanno costituito le fondamenta dell'insediamento territo-



Todi, Santa Maria della Consolazione: una delle più importanti realizzazioni del Rinascimento umbro.



La facciata secondaria del Duomo di Foligno, sorto nel 1133.



La facciata del Duomo di Orvieto, dedicato ai Ss. Gervasio e Protasio. Iniziato nel primo '300, fu trasformato nei secoli XVI e XVII.



con i lettori

Orvieto è una delle più interessanti città d'Italia per i suoi valori ambientali, le importanti testimonianze dell'epoca etrusca e il suggestivo aspetto medioevale in gran parte conservatosi nei suoi quartieri.

riale: il passaggio degli Etruschi, dei Romani, la formazione dei centri comunali che hanno lasciato ovunque vestigia, a Perugia come a Orvieto, a Spello come a Città di Castello.

Lo si vede nell'architettura mistica di Assisi, di Todi, di Gubbio.

Si potrebbe dire dunque che l'Umbria è tutta città, grazie al numero di centri medi, piccoli e minimi che della città hanno la fisionomia, accomunati dagli stessi elementi storico-artistici, che sino ai nostri giorni si delineano e si sviluppano senza soluzione di continuità. Il fascino di tale stabilità finisce col dare ai centri umbri una immagine di stratificazione culturale, dove si riconoscono le radici pre-romane, romane e dell'età comunale. Se si considera poi il rapporto tra uomo e ambiente,

non è possibile distinguere ambiti territoriali, economici e demografici modellati sulla ripartizione geografica di montagna, collina e pianura: anche in questo caso gli elementi si sono integrati nel corso della storia. Le strutture agrarie, infatti, sono state da sempre modellate sulla struttura urbana. Da sempre, quindi, l'organizzazione territoriale poggia su un rapporto mediato tra città e campagna, garantito da una maglia a distribuzione equilibrata di piccoli e medi centri urbani.

L'Umbria ha conosciuto solo marginalmente tutti i fenomeni disgreganti, che lo sviluppo economico-industriale ha comportato nelle altre regioni: l'esodo dalle campagne, la proliferazione dei sobborghi. Gli insediamenti industriali di un certo peso si concentrano nell'area di Terni e

Narni: sono siderurgico-metalmeccanico-chimici, e si sono sviluppati dall'ultimo quarto del secolo scorso. Nel polo perugino sono rappresentate grosse industrie alimentari e tessili. Aree di minor rilievo, ma di antica tradizione industriale, sono quelle di San Giustino, Città di Castello, Foligno, Gubbio, Gualdo Tadino.

Di antichissima tradizione, e ancor oggi vivissimo, è l'artigianato, che rappresenta un importante fatto economico nonché artistico-culturale: le principali aziende produttrici di ceramiche si trovano a Gualdo Tadino, Deruta, Gubbio, Orvieto e Città di Castello, quelle del mobilio nell'alta valle del Tevere e nel Tuderte, quelle del ferro battuto a Gubbio e a Orvieto e quelle dei merletti a Orvieto e nell'area circostante il lago Trasimeno.

Programma del viaggio in Umbria

Dall'8 al 14 maggio 1993 e dal 18 al 24 settembre 1993

Sabato

Il mattino partenza in comodo torpedone dal Ticino via autostrada Milano, Bologna, Firenze per Incisa Val d'Arno. Pranzo in un buon ristorante e di pomeriggio proseguimento per Cortona, cittadina d'aspetto tranquillo, cinta da mura medioevali e con vista che si estende fino al lago Trasimeno. Visita al centro storico e in serata trasferta in bus a Passignano sul Trasimeno e sistemazione all'Hotel Villa Paradiso, via Rosselli, tel. 075/82 78 24. Cena e pernottamento in albergo.

Domenica

Il mattino, dopo la prima colazione, partenza per la Basilica di Santa Maria degli Angeli (Assisi) e possibilità di assistere alla Santa Messa. Proseguimento quindi via Spello per Foligno (qui nel 1470 sorse l'arte della stampa e nel 1472 venne pubblicata la prima edizione della «Divina Commedia»). Pranzo in un buon ristorante e di pomeriggio trasferta a Spoleto, pittoresca e austera città, notevole centro artistico per monumenti romani, medioevali e del Rinascimento. Visita guidata ai luoghi di maggior interesse e proseguimento in bus via Todi (ambiente urbano dei più caratteristici dell'Umbria: vie anguste e tortuose, brune case, archi, piccoli pozzi medioevali, improvvisi scorci panoramici sui colli circostanti) e Deruta (nota per l'antica produzione delle ceramiche artistiche). Rientro in albergo per la cena ed il pernottamento.

Lunedì

Partenza per Orvieto, pittoresca città d'importanza medioevale famosa per il suo Duomo e per il suo vino bianco. Visita accompagnata ai luoghi di maggior interesse: Piazza della Repubblica, Duomo, Rocca, Pozzo di San Patrizio. Pranzo in un tipico locale e di tardo pomeriggio rientro a Passignano per la cena ed il pernottamento in albergo.

Martedì

La giornata verrà trascorsa a Perugia, capoluogo dell'Umbria e famoso centro d'arte. Visita al centro storico: Fontana Maggiore, Palazzo dei Priori, Cattedrale, San Bernardino, Piazza Italia, ecc. Pranzo in un buon ristorante ed in serata rientro in albergo per la cena ed il pernottamento.

Mercoledì

La meta della giornata è Assisi, uno dei maggiori centri religiosi d'Italia per le mistiche memorie di San Francesco, situato in posizione panoramica a dominio della verde

piana. Visita guidata a questa città dall'atmosfera di pace e dai magnifici monumenti d'arte: San Francesco, Duomo, Santa Chiara, Piazza del Comune, Piazza Inferiore di San Francesco, ecc.

Pranzo in un tipico ristorante di Assisi ed in serata rientro in albergo per cena e pernottamento.

Giovedì

Partenza per Gubbio, cittadina tra le più caratteristiche dell'Umbria, piena di fascino per il suo intatto, genuino aspetto medioevale e i nobili monumenti. Visita guidata ai luoghi di maggior interesse: Piazza della Signoria, Palazzo dei Consoli, Palazzo Ducale, San Francesco, il Duomo ecc.

Pranzo in una tipica trattoria e di tardo pomeriggio rientro a Passignano sul Trasimeno. Cena e pernottamento in albergo.

Venerdì

In mattinata, dopo una breve visita al lago Trasimeno, partenza per San Giovanni Valdarno. A mezzogiorno pranzo in un tipico locale familiare toscano e di pomeriggio rientro via autostrada Firenze, Bologna, Milano con arrivo in Ticino verso le ore 20.00.

Condizioni

Prezzo per persona:

Fr. 1 100.-

comprendente:

- Viaggio in comodo torpedone, come da programma, incluse tasse autostradali.
- Sistemazione all'Hotel Villa Paradiso (camere doppie con bagno o doccia) sulla base di cena, pernottamento e prima colazione, 6 notti.
- Tutti i pranzi in buoni e tipici ristoranti come da programma.
- Guide locali per le visite a Spoleto, Todi, Orvieto, Perugia, Assisi e Gubbio.
- Entrate ed ingressi vari.
- Spese dell'autista.

Supplemento per camera singola:

Fr. 168.-

Non sono compresi nel prezzo:

- Bibite durante i pasti.
- La mancia all'autista.

Termine d'iscrizione:

Dato che il numero dei posti è limitato, si raccomanda una sollecita iscrizione.

I posti nel torpedone sono attribuiti in ordine d'iscrizione.

Bollettino d'iscrizione

da inviare a: **PANORAMA Raiffeisen**
Casella postale - 9001 San Gallo

Il/la sottoscritto/a iscrive le seguenti persone al viaggio in Umbria

dall'8 all'14 maggio 1993 dal 18 al 24 settembre 1993

1. Cognome e nome _____

Via _____

NAP/località _____

2. Cognome e nome _____

Via _____

NAP/località _____

Camera singola (supplemento fr. 168.-)

Sì No

Data _____

Firma _____



Foto di gruppo
dei «promossi»
al tradizionale
rinfresco
presso l'Unione



Promozioni presso i servizi dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) ha deciso le seguenti promozioni, con effetto dal 1° gennaio 1993:

Direttore aggiunto

dr. *Walo Bauer* capo del segretariato generale e del servizio giuridico

Vicedirettori

Robert Fuchs capo del servizio marketing
Anton Fries capo del servizio elaborazione
Roland Hagen capo organizzazione USBR

Funzionario con firma completa

Alfred Käser capo del servizio consulenza in investimenti

Procuratori

Markus Baumann caposervizio consulenza crediti BR
Gertrud Weber servizio divise
Paul Paproth caposervizio progetti
Horst Wurm caposervizio gestione informazioni

Mandatari commerciali

Kurt Huber caposervizio costruzioni/progetti
Maria Huber consulente gruppo d'intervento e strutture
Pierre Siegenthaler giurista
Peter Berthoud caposervizio contabilità privati e enti pubblici
Walter Dürr amministrazione titoli
August Zingg operatore borsa
Giancarlo Calcinotto capogruppo supporto utenti
René Frei formazione, aggiunto del caposervizio
Elisabeth Hörler contabilità principale
Heinz Niedermann Cassa pensioni

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen ha deciso le seguenti promozioni:

Funzionario con firma completa

Jürg Koller caposervizio Svizzera tedesca

Mandatario commerciale

Sylvie Gérard segretaria di direzione

Vive felicitazioni a tutti i promossi con l'augurio di pieno successo e molte soddisfazioni nello svolgimento dei loro compiti.

Indetto in occasione
delle settimane del risparmio
Raiffeisen 1992

Risultati del concorso dei 5 franchi

Il concorso 1992 delle settimane del risparmio Raiffeisen – indette dal 2 al 16 novembre – ha riscontrato un buon successo. In tutta la Svizzera sono stati distribuiti oltre 850'000 prospetti. Le cartoline inoltrate sono state 162'591, di cui 9'058 (= 5,6%) con vincita immediata. In alcune località la quota delle risposte ha superato il 50%. Malgrado che la distribuzione della stragrande maggioranza dei prospetti non fosse indirizzata, sul piano nazionale la quota delle risposte ha raggiunto il 19,1%.

Il 30 novembre 1992 si è svolta – sotto controllo notarile – l'estrazione dei premi principali.

Ecco l'elenco dei fortunati:

1. premio, 1'000 pezzi da 5 franchi:

Bruno Betschart, Illgau

2.-6. premio, 100 pezzi da 5 franchi:

Françoise Lehmann, Forel; Esther Müller, San Gallo; Rosanna Tenconi-Gagetta, Vogorno; Walter Eggermann, Däniken; Ruth Wellenberg, Muhen

Al concorso dei 5 franchi ne era abbinato uno per i gerenti delle Banche Raiffeisen.

Il primo premio – un fine settimana del valore di fr. 400.– è andato a *Pierre-André Cornu*, gerente della BR La Béroche, Gorgier NE. Dal 2. al 4. premio erano in palio tre buoni FFS del valore di fr. 100.– ciascuno, che sono stati attribuiti a *Fiorangela Gianola*, BR S. Antonino; *Silvia Kaufmann*, BR Egolzwil LU e *Ferdy Schüpfer*, BR Willisau-Gettnau LU.

Panorama si congratula con tutti i vincitori.

Pagare senza contanti con la EUROCARD-Raiffeisen.



Con questa carta di credito potete pagare con una semplice firma in negozi, alberghi, ristoranti e ditte che offrono prestazioni di servizio, in tutto il mondo.

Massima sicurezza, conteggio mensile dettagliato, noleggio di un'automobile senza cauzione, carta gratuita per il partner e altri vantaggi a soli fr. 50.- all'anno.

Saremo lieti di consigliarvi personalmente!

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta			
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato
			Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

G.A. B
G.A. B 6500 Bellinzona 1
P.P.